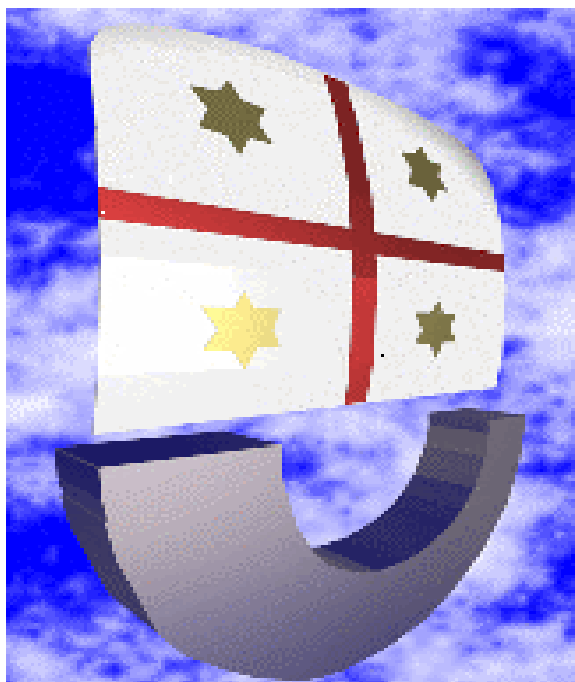


# REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E PROTEZIONE CIVILE

*Settore Politiche Agricole*



## **PROGRAMMA LEADER REGIONALE (PLR)**

*Approvato con decisione della Commissione europea  
n. C(2001) 3559 del 19 novembre 2001*

*Modifiche successive:*

*decisione della Commissione europea n. C(2003) 4682 del 04 dicembre 2003*

*decisione della Commissione europea n. C(2004)4253 del 19 novembre 2004*

## **COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

Luglio 2005

## INDICE

<b>PARTE GENERALE</b>	<b>4</b>
<b>1 - OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA</b>	<b>5</b>
1.1 - Zone ammissibili	5
1.2 - Obiettivi	6
1.3 - Strategia	6
1.4 - Quadro riassuntivo degli obiettivi individuati dal PLR	9
<b>2 – INDICATORI DI PROGRAMMA</b>	<b>11</b>
2.1 - Inquadramento	11
2.2 - Indicatori di impatto per asse	11
2.3 – Quadro riassuntivo degli indicatori di programma	12
<b>3 – PIANO FINANZIARIO PER MISURA</b>	<b>13</b>
<b>4 – PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE</b>	<b>14</b>
4.1 - Procedura di selezione dei GAL e dei PSL	14
4.1.1 – Calendario	14
4.1.2 - Numero massimo di GAL da selezionare	14
4.1.3 - Requisiti di ammissibilità	14
4.1.4 - Criteri di valutazione dei GAL	15
4.1.5 - Criteri di valutazione dei PSL	17
4.1.6 – Formazione della graduatoria e determinazione della spesa ammissibile	20
4.1.7 - Tempi per la costituzione formale dei GAL	20
4.1.8 - Soggetto responsabile della selezione	21
4.2 - Modalità di attuazione dei PSL	21
4.3 - Modalità di attuazione del PLR	23
4.3.1 - Autorità di gestione	23
4.3.2 - Autorità di pagamento	24
4.3.3 - Autorità ambientale	25
4.3.4 - Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo	26
4.3.5 - Flussi finanziari fra Autorità di pagamento, Stato e Commissione	28
4.3.6 - Flussi finanziari fra autorità di gestione e GAL	28
4.3.7 - Modalità di rendicontazione	29
4.3.8 - Sistema di monitoraggio e modalità di trasferimento dei dati	30
4.3.9 - Disposizioni di attuazione	30
4.4 - Piano di comunicazione	30
4.4.1 - Inquadramento	30
4.4.2 - Gli obiettivi del piano di comunicazione	31
4.4.3 - I destinatari delle azioni informative e pubblicitarie	32
4.4.4 - Contenuti e strategia delle azioni informative e pubblicitarie	32
4.4.5 - Le risorse finanziarie previste e i responsabili del piano di comunicazione	34
4.4.6 - Criteri seguiti per la valutazione delle azioni realizzate	34
4.5 – Procedure per la modifica dei PSL	34
4.6 – Partecipazione alla rete	35
<b>SCHEDE DI MISURA</b>	<b>36</b>
<b>Misura 1.1 – sostegno alla competitività dei prodotti nelle aree rurali</b>	<b>37</b>
<b>Misura 1.2 - Azioni per il miglioramento dei servizi per la popolazione rurale</b>	<b>40</b>
<b>Misura 1.3 - Azioni di marketing territoriale</b>	<b>44</b>

<b>Misura 1.4 – Azioni integrate per lo sviluppo del turismo rurale</b>	<b>49</b>
<b>Misura 1.5 - Azioni per migliorare l’accesso ai mercati da parte dei prodotti locali</b>	<b>55</b>
<b>Misura 1.6 - Spese per la gestione e l’animazione dei piani di sviluppo locali</b>	<b>59</b>
<b>Misura 2.1 - Azioni per lo sviluppo della cooperazione infraterritoriale</b>	<b>63</b>
<b>Misura 2.2 - Azioni per lo sviluppo della cooperazione transnazionale</b>	<b>66</b>
<b>Misura 3 - Creazione di una rete</b>	<b>69</b>
<b>Misura 4 - Assistenza tecnica</b>	<b>72</b>
<b><i>ELENCO DEI COMUNI RURALI DELLA LIGURIA</i></b>	<b>75</b>
<b><i>CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI</i></b>	<b>77</b>

***PARTE GENERALE***

# 1 - OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA

## 1.1 - Zone ammissibili

Il territorio della Liguria e la distribuzione della popolazione hanno caratteristiche assai particolari. Infatti:

- la Liguria ha una superficie territoriale di 5.416 km<sup>2</sup> e una popolazione totale di 1.625.870 abitanti, con una densità media di circa 300 abitanti/km<sup>2</sup> (fra le più elevate in Italia);
- nella città capoluogo di Regione (Genova) risiede quasi il 40% della popolazione regionale – una tale concentrazione di popolazione nella città capoluogo di regione non ha eguale in altre zone italiane;
- nei comuni costieri, che occupano il 24% della superficie territoriale regionale, risiede oltre l'80% della popolazione;
- la fascia costiera ha una densità di popolazione molto alta, pari a circa 1008 abitanti/km<sup>2</sup>, mentre le zone interne raggiungono appena 73 abitanti/km<sup>2</sup>;
- il territorio regionale è costituito per quasi il 100% da terreni in forte pendio, ivi comprese le zone costiere.

La popolazione regionale risulta quindi molto concentrata nelle città (in particolare nella città di Genova) e nella fascia costiera, mentre nell'entroterra, che occupa più dei  $\frac{3}{4}$  della superficie territoriale, risiede meno del 20% della popolazione regionale. In queste zone ricorrono peraltro molte caratteristiche delle aree rurali e in particolare:

- invecchiamento della popolazione;
- scarso numero di imprese e di attività produttive in genere;
- elevata incidenza del pendolarismo verso le città e la costa;
- diminuzione progressiva del numero di abitanti;
- tasso di occupazione agricola più elevato della media regionale.

Considerata la situazione sopra tratteggiata, risulta quindi che la delimitazione delle zone svantaggiate di cui alla direttiva 75/273/CEE non coincide perfettamente con le zone rurali individuate con i criteri di cui sopra, pur potendo riscontrare una larga sovrapposizione fra le due aree.

Pertanto, si è reso necessario individuare puntualmente le aree rurali della Liguria, il cui elenco è riportato in allegato.

Si tratta, nella maggior parte dei casi, dei comuni non bagnati dal mare. Sono stati inoltre inseriti alcuni comuni bagnati dal mare con caratteristiche rurali e altresì esclusi alcuni comuni non bagnati dal mare con caratteristiche non rurali.

Le zone così delimitate sono state suddivise in quattro zone omogenee:

- 1) **aree rurali del ponente**, che riuniscono i comuni rurali della provincia di Imperia e i comuni rurali della parte più occidentale della provincia di Savona;
- 2) **dorsale alpina/appenninica**, che riguarda tutto l'arco montano delle province di Savona, Genova e la Spezia;
- 3) **aree collinari della provincia di Genova**;
- 4) **aree rurali costiere della provincia della Spezia**.

I dati territoriali principali delle zone di cui sopra si possono riassumere come segue:

Zona	superficie km <sup>2</sup>	abitanti	abitanti/km <sup>2</sup>
Aree rurali del ponente	1.537	181.544	118
Dorsale alpina/appenninica	2.309	162.359	70
Aree collinari provincia di Genova	542	49564	91
Aree costiere provincia della Spezia	118	13.658	116

Le aree rurali in cui attuare i piani di sviluppo locale (PSL) dovranno essere comprese fra le zone ammissibili, come definite dal PLR, e dovranno inoltre rispettare i seguenti parametri:

- popolazione residente compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti;
- densità di popolazione non superiore a 120 abitanti/km<sup>2</sup>.

## 1.2 - Obiettivi

L'obiettivo globale del programma Leader regionale (PLR) consiste nello sviluppo economico e sociale delle zone rurali della Liguria tramite la promozione, l'animazione, l'organizzazione delle comunità locali e delle filiere produttive, la valorizzazione del territorio e delle sue risorse, la creazione di relazioni con altri territori.

Gli obiettivi generali si possono definire come segue:

- 1) Organizzare e valorizzare le risorse locali (economiche, professionali, territoriali) per avviare o consolidare un processo di sviluppo sostenibile e integrato;
- 2) Promuovere la cooperazione tra territori a livello infraterritoriale, tra territori rurali italiani, e transnazionale;
- 3) Favorire la circolazione delle informazioni;
- 4) Favorire l'attuazione del PLR.

## 1.3 - Strategia

L'elemento principale della strategia del PLR consiste nel ruolo di **complementarietà** che il PLR assume nei confronti degli altri programmi "mainstream" e degli aiuti nazionali.

Infatti, il PLR si propone di creare o a livello locale i presupposti per avviare un processo di sviluppo che tuttavia, per realizzare gli investimenti strutturali, infrastrutturali e professionali necessari, dovrà necessariamente rivolgersi ad altre risorse finanziarie, ben più consistenti di quelle recate dal PLR: obiettivo 2, obiettivo 3 e piano di sviluppo rurale, oltre agli aiuti nazionali per i diversi settori produttivi.

Il PLR ha quindi l'obiettivo di creare o sviluppare le condizioni organizzative, culturali e tecnologiche affinché gli operatori locali raggiungano un livello di conoscenza e di propensione agli investimenti tale da consentire loro di utilizzare al meglio le risorse dei programmi "mainstream". Inoltre, il PLR si propone di attivare le relazioni e le esperienze necessarie per propagare il più possibile i processi di sviluppo.

Nell'ambito della progettazione e dell'attuazione dei PSL, il metodo di definizione della strategia deve fare in modo da renderla, oltre che complementare:

1. *Integrata*: la formazione della partnership e il metodo di concertazione devono perseguire l'interazione tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo

sviluppo del tema prescelto. L'integrazione deve essere perseguita sia a livello territoriale (integrazione orizzontale), tra settori diversi, sia a livello settoriale (integrazione verticale), tra i diversi segmenti di una stessa filiera. Il metodo dell'integrazione deve essere presente con particolare evidenza nella determinazione dei criteri di selezione degli interventi, che si devono inserire in un quadro organico, in modo da evitare che i PSL si risolvano in una serie di progetti scollegati fra loro o in un insieme di interventi concentrati nel medesimo segmento.

2. *Pilota*. La strategia deve risultare innovativa per il proprio territorio, sia rispetto agli altri programmi di carattere generale, sia rispetto al precedente programma Leader II. Indicativamente si possono considerare innovativi gli interventi che prevedono:
  - la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
  - nuovi metodi organizzativi e di promozione, anche basati su nuove tecnologie, che consentano di valorizzare in maniera migliore le risorse locali;
  - interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
  - nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase di programmazione e di attuazione del progetto.
3. *Trasferibile*. I metodi proposti devono essere replicabili in contesti analoghi. I GAL devono obbligatoriamente partecipare alla rete in modo da diffondere i risultati ottenuti.
4. *Economicamente sostenibile*. Devono essere previsti adeguati strumenti per garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di lungo periodo.
5. *Ambientalmente sostenibile*. Il modello di sviluppo adottato non deve compromettere la disponibilità di risorse per le generazioni future. Gli interventi proposti devono implicare il raggiungimento di un equilibrio tra lo sfruttamento delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti, con pregiudizio inevitabile della qualità della vita futura.

Per quanto riguarda le risorse ambientali della Liguria, vi è da ricordare che fra le zone rurali individuate per l'attuazione del PLR ricadono numerosi parchi naturali, e per la precisione i seguenti (da Ovest a Est):

- 1) Area protetta regionale dei Giardini botanici Hambury;
- 2) Parco naturale regionale di Bric Tana;
- 3) Parco naturale regionale di Piana Crixia;
- 4) Riserva naturale regionale di Rio Torsero;
- 5) Parco naturale regionale del Beigua;
- 6) Area protetta provinciale di Prato Rondanino;
- 7) Parco naturale regionale dell'Antola;
- 8) Parco naturale regionale dell'Aveto;
- 9) Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 10) Parco naturale regionale di Montemarcello-Magra.

Nelle aree rurali costiere della provincia della Spezia è stata inoltre istituita una riserva marina, denominata "Area naturale marina protetta delle Cinque Terre".

La legge regionale n. 12/1995, articolo 26, definisce gli interventi per i quali è riconosciuta priorità nel finanziamento, a condizione che si tratti di interventi previsti dagli atti di programmazione degli enti gestori dei parchi.

Le aree rurali della Liguria, e in particolare la dorsale alpina/appenninica, sono attraversate da un sistema di itinerari escursionistici, il cui elemento principale è costituito dall'alta via dei monti liguri.

L'alta via dei monti liguri attraversa tutta la Liguria, da Ovest a Est, seguendo generalmente la linea dello spartiacque padano/tirrenico. Si può percorrere a piedi, in bicicletta e a cavallo. Dall'asse principale dell'alta via si diramano itinerari escursionistici secondari che consentono di raggiungere quasi tutti i territori rurali della Liguria. L'alta via è regolamentata dalla legge regionale 25 gennaio 1993 n. 5.

In definitiva, per ciascuno degli obiettivi generali definiti al paragrafo precedente, che corrispondono agli assi di intervento individuati dal programma, la strategia del PLR si può articolare come segue.

**1) Organizzazione e valorizzazione delle risorse locali:**

- Sostegno alla competitività dei prodotti delle aree rurali;
- Miglioramento dei servizi per la popolazione rurale;
- Sviluppo di azioni di marketing territoriale;
- Sviluppo del turismo rurale;
- Miglioramento dell'accesso ai mercati da parte dei prodotti locali;
- Organizzazione di azioni di animazione economica a favore dei territori rurali.

**2) Promozione della cooperazione tra territori rurali:**

- Formazione di partenariati su scala più ampia;
- Elaborazione di progetti comuni utilizzando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how;
- Avviamento e consolidamento di rapporti di complementarietà.

**3) Creazione di una rete tra territori rurali**

- Costituzione di un supporto per la cooperazione tra territori rurali;
- Massimizzazione della trasferibilità delle idee e dei progetti;
- Agevolazione della trasferibilità delle buone pratiche.

**4) Agevolazione dell'attuazione del PLR**

- Agevolazione dello svolgimento delle funzioni dell'autorità di gestione e delle altre autorità previste dal programma;
- Garanzia di un'informazione conforme alle disposizioni comunitarie.

Nelle pagine seguenti si fornisce infine il quadro riassuntivo degli obiettivi individuati dal PSR.

### 1.4 - Quadro riassuntivo degli obiettivi individuati dal PLR

<b>Assi</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Misura corrispondente</b>
Azioni di sviluppo rurale integrato	Organizzare e valorizzare le risorse locali (economiche, professionali, territoriali) per avviare o consolidare un processo di sviluppo sostenibile e integrato	Sostenere la competitività dei prodotti delle aree rurali, superare l'isolamento, creare opportunità di sviluppo	1.1
		Individuare gli elementi con cui aumentare l'attrattiva del territorio per i residenti; soddisfare le esigenze di servizi sociali della popolazione rurale	1.2
		Miglioramento dell'attrattiva del territorio per i turisti e i consumatori, facendo leva sulle specificità locali	1.3
		Migliorare la fruibilità del territorio per quanto riguarda ricettività, itinerari escursionistici e tematici, cultura dei luoghi, attività sportive legate al territorio	1.4
		Qualificare i prodotti locali e migliorare l'organizzazione delle filiere produttive con particolare riferimento alla commercializzazione	1.5
		Fornire supporto all'attività dei GAL Favorire la gestione e l'animazione dei PSL Sviluppare complementarietà e integrazione con altri programmi	1.6
Sostegno alla cooperazione tra territori rurali	Promuovere la cooperazione tra territori a livello infraterritoriale, tra territori rurali italiani, e transnazionale	Formazione dei partenariati su scala più ampia; Elaborare progetti comuni utilizzando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know how; Avviare o consolidare rapporti di complementarietà.	2
Creazione di una rete tra i territori rurali	Favorire la circolazione delle informazioni	Fornire un supporto per la cooperazione tra territori rurali; Massimizzare la trasferibilità delle idee e dei progetti	3
Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione	Favorire l'attuazione del PLR	Agevolare lo svolgimento delle funzioni delle autorità responsabili del programma; Garantire una informazione conforme alle disposizioni comunitarie	4

<b>Misura</b>	<b>Titolo misura</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Obiettivo operativo</b>
1.1	Sostegno alla competitività dei prodotti nelle aree rurali	Sostegno alla competitività dei prodotti delle aree rurali Superamento dell'isolamento Creazione di nuove opportunità di sviluppo	Incentivazione dell'introduzione di nuovi strumenti per la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti; Collegamento fra domanda e offerta turistica e di prodotti locali
1.2	Azioni per il miglioramento dei servizi per la popolazione rurale	Individuazione degli elementi con cui aumentare l'attrattiva del territorio per i residenti Soddisfacimento delle esigenze di servizi sociali a favore della popolazione rurale	Sperimentazione di servizi socio-sanitari innovativi; Diffusione delle reti di informazione e di servizi supportate da strumenti telematici
1.3	Azioni di marketing territoriale	Miglioramento dell'attrattività del territorio per i turisti e i consumatori, facendo leva sulle specificità locali	Introduzione di un approccio al marketing territoriale Collegamento in rete di eventi e manifestazioni; Creazione di supporti per favorire la conoscenza del territorio; Definizione di pacchetti turistici integrati.
1.4	Azioni integrate per lo sviluppo del turismo rurale	Miglioramento della fruibilità del territorio per quanto riguarda ricettività, itinerari escursionistici e tematici, cultura dei luoghi, attività sportive legate al territorio	Sviluppo di una rete di piccole strutture ricettive; Miglioramento dell'immagine della rete commerciale lungo gli itinerari turistici, escursionistici e tematici; Miglioramento della rete escursionistica ambientale; Realizzazione di nuovi itinerari tematici; Realizzazione di una rete tra ecomusei; Miglioramento dell'accessibilità delle infrastrutture sportive; Miglioramento dei trasporti costa/entroterra.
1.5	Azioni per migliorare l'accesso ai mercati da parte dei prodotti locali	Qualificazione dei prodotti locali e miglioramento dell'organizzazione delle filiere produttive con particolare riferimento alla commercializzazione	Miglioramento della conoscenza dei mercati; Integrazione tra segmenti delle filiere produttive locali Avvio di sistemi di certificazione dei prodotti locali Introduzione di nuovi sistemi di commercializzazione.
1.6	Spese per la gestione e l'animazione dei PSL	Agevolazione dello svolgimento delle funzioni dei GAL Attuazione delle azioni e gestione degli interventi Sviluppare complementarietà e integrazione con altri programmi	Fornitura di supporti operativi e organizzativi all'attività dei GAL
2	Cooperazione infraterritoriale e transnazionale	Formazione di partenariati su scala più ampia Elaborazione di progetti comuni utilizzando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how Avviamento o consolidamento dei rapporti di complementarietà.	Miglioramento del know-how locale; Introduzione di nuovi modelli organizzativi; Raggiungimento della massa critica o di economie di scala; Completamento delle filiere produttive locali tramite l'integrazione con altre zone.
3	Creazione di una rete	Predisposizione di supporti per la cooperazione tra territori rurali; Massimizzazione della trasferibilità delle idee e dei progetti	Individuazione, analisi e diffusione di modelli, strumenti e interventi di sviluppo locale; Raccolta, analisi e divulgazione delle buone pratiche; Organizzazione di scambi di esperienze
4	Assistenza tecnica	Agevolazione dello svolgimento delle funzioni delle autorità responsabili del programma; Definizione e messa in opera di un'attività di informazione conforme alle disposizioni comunitarie	Predisposizione di strumenti tecnici operativi a supporto dell'attività dell'autorità di gestione e delle altre autorità; Predisposizione di strumenti tecnici adeguati per una corretta informazione istituzionale.

## 2 – INDICATORI DI PROGRAMMA

### 2.1 - Inquadramento

Il sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PLR è stato definito con un approccio a due livelli.

A livello regionale si è provveduto a definire una prima griglia di indicatori che fossero in grado di rappresentare le linee strategiche e operative del PLR e del complemento di programmazione. Sulla base di questa griglia, i GAL provvedono a definire i propri obiettivi e pertanto a quantificare gli indicatori individuati, a livello di realizzazione, di risultato e di impatto.

Si ritiene che questo approccio a due livelli sia in grado di rispettare le specificità e l'autonomia dei GAL e, allo stesso tempo, di garantire la necessaria uniformità metodologica a livello regionale.

La griglia di indicatori individuata è stata collegata e messa in coerenza con:

- le indicazioni fornite dalla Commissione europea e dal Ministero dell'economia e delle finanze, associando gli obiettivi specifici delle misure con le tipologie di progetto definite a partire dal sistema di monitoraggio e valutazione nazionale;
- le categorie comunitarie relative ai settori di riferimento.

Il sistema di indicatori di realizzazione, pertanto, risulta coerente con la griglia definita a livello nazionale per il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2000-2006 e soddisfa l'esigenza connessa alla rilevazione di informazioni comuni per la "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario.

Il quadro complessivo degli indicatori fisici di realizzazione e di risultato è riportato nelle tabelle seguenti. Inoltre, ogni scheda di misura contiene il rispettivo dettaglio.

### 2.2 - Indicatori di impatto per asse

<b>ASSE 1</b>	
<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo</b>
Numero di posti di lavoro creati	40
Incremento (assoluto e %) delle presenze turistiche	30.000 – 5%
Incremento % del reddito	5%

<b>ASSE 2</b>	
<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo</b>
Numero di posti di lavoro creati	4
Incremento % del reddito	0,5%

### 2.3 – Quadro riassuntivo degli indicatori di programma

Misura	Obiettivi specifici	Codice UE	Tipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	Valore obiettivo	Indicatori di risultato	Valore obiettivo
1.1	Introdurre nuove tecnologie e nuove forme di commercializzazione	413	Studi di fattibilità	Numero studi	<u>1</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % imprese che partecipano al servizio</li> <li>• Incremento vendite prodotti turistici</li> <li>• Incremento vendite prodotti locali</li> <li>• Incremento delle presenze turistiche</li> </ul>	<u>50%</u>
		173	Servizi turistici telematici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero reti e/o portali</li> <li>• Volume di affari sviluppato tramite e-commerce</li> <li>• Numero di contatti alle reti di informazione turistica</li> </ul>	<u>1</u> <u>500.000</u> <u>€/anno</u> <u>500</u>		<u>20%</u> <u>20%</u> <u>15%</u>
1.2	Migliorare l'attrattività del territorio per i cittadini	323	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi di telemedicina</li> <li>• Centri sociali polivalenti</li> <li>• Collegamenti alla rete regionale dei servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. servizi di telemedicina attivati</li> <li>• N. prestazioni fornite</li> <li>• N. centri polivalenti di servizio</li> <li>• N. collegamenti a rete regionale</li> <li>• N. di contatti alla rete</li> </ul>	<u>1</u> <u>15.000</u> <u>2</u> <u>1</u> <u>10.000</u>	Numero e % di cittadini che fruiscono dei servizi	<u>30%</u>
1.3	Migliorare la fruibilità delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche	<u>171</u>	• <u>Centri di informazione e promozione</u>	• <u>N. centri di informazione e promozione</u>	<u>2</u>	% imprese turistiche coinvolte	<u>43%</u>
		172	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazioni turistiche</li> <li>• Pacchetti turistici integrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. strumenti multimediali</li> <li>• N. pacchetti turistici realizzati</li> </ul>	<u>18</u> <u>14</u>		
		173	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reti per strutture turistiche</li> <li>• Fiere e manifestazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. reti turistiche realizzate</li> <li>• N. fiere e manifestazioni</li> </ul>	<u>3</u> <u>66</u>		
1.4	Sviluppare il turismo come "volano" per lo sviluppo del territorio	171	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Itinerari turistici</li> <li>• Strutture ricettive</li> <li>• Ecomusei</li> <li>• Aree attrezzate di sosta</li> <li>• Infrastrutture escursionistiche</li> <li>• Collegamenti costa-entroterra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. itinerari</li> <li>• Posti letto</li> <li>• N. ecomusei funzionanti</li> <li>• N. aree attrezzate di sosta</li> <li>• N. infrastrutture escursionistiche</li> <li>• N. collegamenti costa-entroterra</li> </ul>	<u>12</u> <u>410</u> <u>8</u> <u>4</u> <u>4</u> <u>24</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % imprese turistiche coinvolte</li> <li>• incremento % posti letto</li> <li>• incremento % coperti</li> <li>• incremento % del numero di visitatori degli ecomusei</li> </ul>	<u>56%</u> <u>16%</u> <u>8%</u> <u>20%</u>
		161	Miglioram. rete commerciale	N. imprese commerciali coinvolte	<u>60</u>	% imprese commerciali coinvolte	<u>10%</u>
1.5	Consolidare sui mercati l'immagine e la presenza dei prodotti locali	163	Studi e consulenza di mercato	Studi realizzati Aziende raggiunte dai servizi	<u>4</u> <u>2.700</u>	% aziende raggiunte dai servizi	<u>65%</u>
		114	Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	Portali e sistemi di e-commerce realizzati	<u>3</u>	Incremento % vendite prodotti agricoli	<u>5%</u>
		1304	Sistemi di qualità certificata	N. aziende certificate	<u>350</u>	% aziende certificate	<u>14%</u>
1.6	Agevolare le azioni di competenza dei GAL	1305	Gestione dei GAL e animazione dei PSL	Spesa realizzata	<u>2.785.400</u>	Spesa realizzata/spesa programmata Spesa realizzata su altri programmi	<u>100%</u> <u>12 M€</u>
2	Formazione di partenariati più ampi di quelli locali	1305	Cooperazione infraterritoriale e transnazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. progetti approvati</li> <li>• N. progetti terminati</li> <li>• N. GAL partecipanti alla cooperaz.</li> <li>• N. Altri soggetti partecipanti alla cooperazione</li> </ul>	<u>15</u> <u>12</u> <u>25</u> <u>92</u>	Incremento rispetto al Leader II di: <ul style="list-style-type: none"> <li>– % partner coinvolti</li> <li>– N. progetti comuni</li> <li>– N. iniziative complementari</li> <li>N. progetti attivati/totale contatti</li> </ul>	<u>100%</u> <u>88%</u> <u>66%</u> <u>75%</u>
4	Supporto all'attività di monitoraggio e valutazione	411	Piani di comunicazione Supporti al monitoraggio	N. piani di comunicazione N. sistemi di monitoraggio	<u>1</u> <u>1</u>		
		412	Attività di valutazione	Giorni/uomo	<u>1.000</u>		

### 3 – PIANO FINANZIARIO PER MISURA

Assi e misure	Codice UE	Costo totale	Spesa pubblica						Privati/ GAL
			Totale pubblico	Contributo comunitario		Contributo nazionale			
				Totale Comunitario	FEAOG	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8		
<b>Asse 1 - azioni di sviluppo rurale integrato</b>		<b>17.899.169</b>	<b>11.161.006</b>	<b>5.081.561</b>	<b>5.081.561</b>	<b>6.079.445</b>	<b>3.557.092</b>	<b>2.522.353</b>	<b>6.738.163</b>
Misura 1	413 – 173	45.000	27.000	9.990	9.990	17.010	9.450	7.560	18.000
Misura 2	323	300.503	180.301	66.711	66.711	113.590	63.106	50.484	120.202
Misura 3	172 – 173	2.016.754	1.411.728	522.339	522.339	889.389	494.105	395.284	605.026
Misura 4	171 – 161	11.651.378	6.024.360	2.838.460	2.838.460	3.185.900	1.874.782	1.311.118	5.627.018
Misura 5	163 – 1304	997.918	630.001	200.253	200.253	429.748	249.364	180.384	367.917
Misura 6	1305	2.887.616	2.887.616	1.443.808	1.443.808	1.443.808	866.285	577.523	0
<b>Asse 2 - cooperazione infraterritoriale e transnazionale</b>		<b>1.191.635</b>	<b>953.307</b>	<b>297.908</b>	<b>297.908</b>	<b>655.399</b>	<b>208.537</b>	<b>446.862</b>	<b>238.328</b>
Misura 1	1305	317.970	254.376	79.492	79.492	174.884	55.644	119.240	63.594
Misura 2	1305	873.665	698.931	218.416	218.416	480.515	152.893	327.622	174.734
<b>Asse 3 - creazione della rete</b>									
<b>Asse 4 - monitoraggio e valutazione</b>		<b>238.330</b>	<b>238.330</b>	<b>119.165</b>	<b>119.165</b>	<b>119.165</b>	<b>83.415</b>	<b>35.750</b>	<b>0</b>
Misura 1	411 - 412	238.330	238.330	119.165	119.165	119.165	83.415	35.750	0
<b>TOTALE</b>		<b>19.329.134</b>	<b>12.352.643</b>	<b>5.498.634</b>	<b>5.498.634</b>	<b>6.854.009</b>	<b>3.849.044</b>	<b>3.004.965</b>	<b>6.976.491</b>

## **4 – PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

### **4.1 - Procedura di selezione dei GAL e dei PSL**

La selezione dei GAL e dei PSL è contestuale. Pertanto, terminata la fase di selezione, i GAL sono in grado di operare senz'altro.

Nei paragrafi seguenti sono specificati:

- calendario della selezione dei GAL e dei PSL;
- numero massimo di GAL da selezionare;
- requisiti di ammissibilità;
- criteri di valutazione dei GAL e dei PSL;
- formazione della graduatoria e la determinazione conclusiva della spesa ammissibile;
- tempi per la costituzione formale dei GAL;
- soggetto responsabile della selezione.

#### 4.1.1 – Calendario

Successivamente all'approvazione del Programma Leader+ da parte della Commissione Europea, il PLR è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Liguria del 30 gennaio 2002, parte seconda, supplemento ordinario al n. 5.

La pubblicazione del PLR coincide con l'apertura dei termini per la presentazione dei PSL. I termini, aperti il 30 gennaio 2002, si sono chiusi dopo due mesi, cioè il 30 marzo 2002, come dispone il paragrafo 7.1 del PLR.

Sul bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 10 (parte seconda) del 6 marzo 2002 è stato pubblicato il bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL, che ha precisato alcuni elementi necessari ai fini della selezione, non definiti nel PLR, come i criteri per la determinazione della spesa ammissibile.

La Regione deve procedere alla selezione dei GAL entro 4 mesi dalla presentazione delle domande, cioè entro il 30 luglio 2002.

#### 4.1.2 - Numero massimo di GAL da selezionare

Nell'attuazione del programma Leader II, il numero di GAL selezionati (6) è risultato eccessivo. Infatti, ogni singolo GAL era dotato di risorse umane, territoriali e finanziarie troppo scarse per determinare una piena efficacia degli interventi realizzati.

Le risorse finanziarie di Leader + per la Liguria sono praticamente equivalenti a quelle di Leader II. Pertanto, il numero di GAL da selezionare nell'ambito di Leader + deve essere inferiore a quello di Leader II.

Considerata l'ampiezza e la variabilità del territorio regionale, si ritiene che il numero di GAL da selezionare nell'ambito di Leader + debba essere limitato a 4. In questo modo, i GAL risultanti potranno avere a disposizione mediamente risorse superiori del 50% circa rispetto a quelle a disposizione dei GAL nell'attuazione di Leader II.

#### 4.1.3 - Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità sono i seguenti:

**1) requisiti di ammissibilità dei GAL:**

- a) i GAL devono rispettare i requisiti di cui al punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati membri del 14 aprile 2000 (2000/C 139/05), con particolare riferimento al fatto che i partner economici e le associazioni devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale;
- b) i partner possono costituire una struttura comune dotata di personalità giuridica o designare un capofila amministrativo e finanziario che garantisca il corretto funzionamento del partenariato;

**2) requisiti di ammissibilità dei PSL:**

- a) i PSL devono essere presentati entro 60 giorni dalla pubblicazione del Programma Leader+ Regionale sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.
- b) il PSL deve essere articolato su uno o al massimo due dei temi catalizzatori identificati nel PLR;
- c) il territorio interessato dal PAL deve rispettare i requisiti di cui al punto 14.1 della Comunicazione agli Stati membri (n. abitanti e densità per kmq) e deve costituire un insieme omogeneo dal punto di vista geografico, economico e sociale;

Nella fase di ammissibilità vengono eliminati d'ufficio gli interventi incompatibili con le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti e con il PLR, con le relative poste finanziarie. Il PSL sarà quindi valutato come documento risultante in seguito all'eliminazione degli interventi non ammissibili, attuata dagli uffici regionali sulla base di adeguate motivazioni.

4.1.4 - Criteri di valutazione dei GAL

I GAL che hanno superato l'esame di ammissibilità sono valutati in base ai fattori di valutazione sottoelencati.

**a) Rappresentatività rispetto all'area**

La partnership locale deve essere rappresentativa, al livello più ampio possibile, degli operatori economici e sociali della zona interessata, nonché di quegli organismi che operano nei settori dell'ambiente, cultura e nel campo sociale. Verrà pertanto valutata la loro presenza nella composizione societaria del GAL (Assemblea).

Si precisa che non è indispensabile che i soci del GAL abbiano sede giuridica nell'area di intervento, ma devono comunque essere rappresentativi nei campi rilevanti per il territorio in questione.

**La valutazione viene così articolata:**

<b>Alta: punteggio 10</b>	<b>Media: punteggio 6</b>	<b>Bassa: punteggio 2</b>	<b>Nulla: punteggio 0</b>
---------------------------	---------------------------	---------------------------	---------------------------

Ai fini dell'attribuzione del punteggio le tipologie dei soci (esclusi gli enti pubblici) vengono così suddivise:

<b>Tipologia 1.</b> Camere di Commercio, Organizzazioni professionali di categoria, ONG operanti in campo sociale e ambientale (alta rappresentatività)	1 punto per ogni soggetto fino ad un massimo di 6 soggetti
<b>Tipologia 2.</b> Istituti bancari, fondazioni, associazioni o organismi di carattere collettivo (media rappresentatività)	0,5 punti per ogni soggetto fino ad un massimo di 6 soggetti
<b>3. Altre tipologie</b> (bassa rappresentatività)	0,25 punti per ogni soggetto

## b) Rappresentatività rispetto alla strategia

I soci del GAL devono essere rappresentativi rispetto alla strategia del PSL. Date le caratteristiche di Leader+, questo esame deve essere particolarmente attento a riguardo dei soci privati.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, la composizione della partnership del GAL viene valutata a livello quantitativo, considerando il peso dei soci privati che operano nelle aree tematiche sulle quali poggia la strategia di sviluppo sul totale dei soci rappresentati - a livello decisionale - negli organi del GAL (consiglio di amministrazione).

### La valutazione viene così articolata:

**% soci privati che operano nei/i temi catalizzatori del PSL presenti in C.di A./totale soci rappresentati in C.di A.**

Alta: punteggio 10	Media: punteggio 6	Bassa: punteggio 2	Nulla: punteggio 0
>70%	>50% <70%	>30% < 50%	<30%

## c) Incidenza dei soggetti privati

Nel precedente periodo di programmazione (Leader II), la rappresentatività e il peso finanziario dei soggetti privati all'interno dei GAL sono state particolarmente basse, e questo fattore ha indubbiamente costituito un handicap per l'attuazione di quel programma. Data la grande attenzione che viene posta in questa nuova fase di programmazione sulla partecipazione dei privati, è evidente che gli stessi dovranno assicurare non solo una presenza qualificata, ma anche un apporto finanziario al GAL, particolarmente importante in una prospettiva di sviluppo di tali organismi per consentire loro di operare anche in futuro anche al di fuori di canali di finanziamento pubblici dedicati.

Si ritiene pertanto che debbano essere premiati i GAL ove è maggiore il rapporto di partecipazione finanziaria dei soci privati.

### La valutazione viene così articolata:

**%partecipazione finanziaria soci privati/totale capitale sociale GAL**

Alta: punteggio 10	Media: punteggio 6	Bassa: punteggio 2	Nulla: punteggio 0
>80%	>70% <80%	>50% < 70%	=50%

## d) Struttura dei GAL

Uno dei problemi ricorrenti nell'attuazione di Leader II è stata la scarsità di risorse umane messe a disposizione dei GAL, dal punto di vista sia amministrativo (contabilità, archivi) che tecnico, per l'informazione, l'animazione, l'istruttoria dei progetti.

Pertanto i GAL devono poter disporre di strutture amministrative e tecniche sufficienti per gestire il PSL. In fase di programmazione, quindi, i GAL devono indicare quale struttura organizzativa intendono darsi e di quali risorse professionali intendono dotarsi per la gestione del PSL, fermo restando che i costi di gestione non debbono superare il 10% del costo di investimento dell'intero PSL.

Le valutazioni migliori sono riservate ai GAL che intendono dotarsi di una propria struttura organizzativa, con risorse professionali adeguate

**La valutazione viene così articolata:**

presenza in organigramma delle funzioni: competenza tecnica per istruttoria progetti – contabilità, monitoraggio, controllo – animazione e informazione

<b>Alta: punteggio 10</b>	<b>Media: punteggio 6</b>	<b>Bassa: punteggio 2</b>	<b>Nulla: punteggio 0</b>
Presenza di tutte le funzioni	Presenza funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• competenza tecnica</li> <li>• contabilità, monitoraggio e controllo</li> </ul>	Presenza di una sola funzione	Nessuna funzione presente

**e) Modalità di adesione dei soci al GAL e al PSL**

Per essere conformi alle disposizioni di Leader +, tutti i GAL devono essere costituiti ex-novo oppure riformati. Infatti, nessun GAL esistente risponde ai requisiti previsti, con particolare riferimento alla prevalenza dei privati a livello decisionale.

Quindi, tutti i soci di tutti i GAL devono (o comunque possono) esprimersi in merito agli statuti dei nuovi GAL o alla modifica degli statuti dei GAL esistenti.

Sono quindi giudicati positivamente i GAL i cui soci aderiscono con atti formalmente corretti e che contengono impegni concreti a sostegno dell'attività del GAL e della realizzazione del PSL.

Si intendono assunti impegni concreti quando si verificano entrambe queste condizioni:

- i soci si impegnano a sostenere finanziariamente l'attività del GAL e la realizzazione del PSL, per la quota di competenza, stanziando le cifre necessarie;
- i soci si impegnano a collaborare alla realizzazione della strategia del PSL, per quanto di competenza, con azioni concrete e altresì adeguando la propria attività alle decisioni prese dal GAL, anche nel caso in cui ciò comporti la modifica di decisioni già prese in precedenza dal medesimo socio.

Ai fini della valutazione saranno premiati quei Gal i cui soci – al momento della presentazione del PAL – hanno già aderito formalmente provvedendo inoltre al versamento delle quote societarie, in modo da consentire al GAL una piena operatività.

**La valutazione viene così articolata:**

% quote societarie versate/totale capitale sociale GAL

<b>Alta: punteggio 10</b>	<b>Media: punteggio 6</b>	<b>Bassa: punteggio 2</b>	<b>Nulla: punteggio 0</b>
=100%	>70%<100	>50%<70%	<50%

4.1.5 - Criteri di valutazione dei PSL

I GAL che hanno superato l'esame di ammissibilità sono valutati in base ai fattori di valutazione sottoelencati.

## a) Caratteristiche dell'area

L'area deve avere caratteristiche omogenee dal punto di vista territoriale, sociale ed economico: ai fini della valutazione saranno privilegiati quei territori che – all'interno delle aree già delimitate dalla Regione Liguria – presentano un maggiore tasso di occupazione agricola abbinato a problematiche di sviluppo economico.

Non è auspicabile ma è possibile che GAL diversi propongano PSL con delimitazioni territoriali che configurano parziali sovrapposizioni. In questo caso, posto comunque che la delimitazione del territorio deve essere coerente rispetto alla strategia e la partnership deve essere rappresentativa del territorio e della strategia, l'area di sovrapposizione sarà attribuita per intero al GAL che ha ottenuto il punteggio più elevato, al termine di una fase intermedia della valutazione che considera per ciascun PSL l'intero territorio, compresa l'area di sovrapposizione.

Fatta quest'operazione, il GAL a cui è stata sottratta l'area di sovrapposizione viene nuovamente valutato (anche in termini di ammissibilità) in base al territorio residuo. Con il risultato di quest'ultima valutazione viene stilata la graduatoria finale.

### La valutazione viene così articolata:

tasso di occupazione agricola nell'area PSL (media regionale=100)		
Alta: punteggio 2,5	Media: punteggio 1	Bassa: punteggio 0
>100	>80<100	<80

reddito disponibile nell'area PSL (media regionale =100)		
Alta: punteggio 2,5	Media: punteggio 1	Bassa: punteggio 0
<80	>80<100	>100

tasso di spopolamento nell'area PSL (media regionale =100)		
Alta: punteggio 2,5	Media: punteggio 1	Bassa: punteggio 0
>100	>80 <100	<80

coefficiente di invecchiamento nell'area PSL (media regionale =100)		
Alta: punteggio 2,5	Media: punteggio 1	Bassa: punteggio 0
>100	>80<100	<80

## b) Caratteristiche della strategia

La strategia del PSL deve essere coerente rispetto alle caratteristiche del territorio a cui si rivolge, compatibile con il PLR e complementare con gli interventi attivati da altri programmi comunitari nonché dalla programmazione nazionale e locale (es. patti territoriali, investimenti settoriali specifici): la valutazione sarà focalizzata sulla coerenza degli investimenti proposti rispetto alla strategia di sviluppo delineata e sulla complementarità (particolarmente per quanto riguarda interventi già in atto e quindi valutabili in modo più puntuale rispetto a quelli previsti e quindi più incerti nella realizzazione) in termini di volumi finanziari.

La valutazione è articolata di conseguenza nell'analisi di coerenza interna/esterna e nell'analisi di complementarità.

### % investimenti coerenti con diagnosi e strategia/volume totale investimenti attivati

Alta: punteggio 5	Media: punteggio 3	Bassa: punteggio 2
>80%	>50% <80	<50%

### % investimenti complementari con altri programmi di intervento/volume totale investimenti attivati

Altri Programmi	Alta: punteggio 3	Media: punteggio 2	Bassa: punteggio 1
IN ATTO	>1/3	=1/3	<1/3
	Alta: punteggio 2	Media: punteggio 1	Bassa: punteggio 0
PROGRAMMATI	>1/3	=1/3	<1/3

### c) Modalità di gestione

Le modalità di gestione dei PSL devono essere improntate a criteri di correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia.

I PSL devono individuare e quantificare, per ogni azione, gli indicatori fisici, finanziari e d'impatto, e devono definire le modalità di raccolta e di gestione delle informazioni necessarie a garantire il monitoraggio, la valutazione e il controllo dell'attuazione del PSL.

Gli elementi utilizzati a tal fine sono:

- Modalità di informazione e animazione
- Procedure di attuazione:
  - a) modalità di selezione dei progetti
  - b) modalità di gestione dei finanziamenti
  - c) modalità di controllo interno ed esterno
- Sistema di monitoraggio:
  - a) indicatori fisici
  - b) indicatori finanziari

Verranno pertanto valutati positivamente i PSL che contengono informazioni, in forma compiuta, sulle procedure seguite per l'informazione ai potenziali beneficiari, la pubblicità degli interventi, la partecipazione della popolazione o delle categorie interessate, i tempi di esecuzione degli interventi, il loro monitoraggio e controllo, gli indicatori di risultato dei progetti e delle misure.

**Tutti i PSL devono fornire un cronoprogramma di attuazione degli interventi.**

**Individuazione modalità e criteri di selezione degli interventi, cronoprogramma, individuazione obiettivi fisici progetti/misure**

<b>Alta: punteggio 10</b>	<b>Media: punteggio 5</b>	<b>Bassa: punteggio 0</b>
Informazione presente per tutte le misure	Informazione presente in almeno la metà delle misure	Informazioni presenti in meno della metà delle misure

### d) Risorse finanziarie

Il PSL deve contenere un piano finanziario per azione e per anno, ovviamente collegato e dimensionato in base al cronoprogramma di attuazione degli interventi.

Elemento rilevante per la valutazione è il tasso di concentrazione delle risorse, al fine di evitare dispersioni sul territorio: a tal fine sarà valutato l'investimento pro-capite attuato da ogni singolo PSL. La valutazione dell'investimento, e non del solo contributo pubblico, consente inoltre di premiare quei PSL che attivano un investimento privato superiore a quello medio previsto nel piano finanziario del PLR.

**Totale investimento/n. abitanti residenti nell'area interessata dal PSL**

<b>Alta: punteggio 10</b>	<b>Media: punteggio 6</b>	<b>Bassa: punteggio 2</b>
Investimento >50 Euro per abitante	Investimento >40<50 Euro per abitante	Investimento <40 Euro per abitante

### e) Efficienza della programmazione 1994-1999

Un ulteriore elemento di valutazione è costituito dalla capacità dimostrata nel corso della passata programmazione dai soci del GAL neo-costituito (in caso di soggetti che non abbiano partecipato alla programmazione Leader II) o dai GAL medesimi (nel caso gli

sessi abbiano gestito Piani di Azione Locale in Leader II) di gestire progetti cofinanziati da Fondi strutturali.

La capacità viene valutata in termini di budget gestiti e di risultati conseguiti alla data del 31.12.2000. Non sarà presa in considerazione la gestione di progetti/programmi che abbiano un contributo pubblico inferiore a lire 1 miliardo.

**1. per i GAL ex Leader II: % realizzazione finanziaria/realizzazione programmata**

<b>Alta: punteggio 10</b>	<b>Media: punteggio 6</b>	<b>Bassa: punteggio 2</b>
>90%	>70%<90%	<70%

**2. per i soggetti di nuova costituzione: % realizzazione finanziaria /realizzazione programmata**

<b>Alta: punteggio 10</b>	<b>Media: punteggio 6</b>	<b>Bassa: punteggio 2</b>
>90%	>70%<90%	<70%

4.1.6 – Formazione della graduatoria e determinazione della spesa ammissibile

Sulla base dei punteggi sopra descritti e con apposito provvedimento, viene definita la graduatoria dei PSL ammissibili. Sono ammessi al finanziamento esclusivamente i primi quattro PSL, come disposto dal paragrafo 7.2 del PLR.

In caso di parità nel punteggio attribuito, prevale il PSL che riguarda il territorio con il numero di abitanti più elevato.

La spesa ammissibile per PSL viene determinata conclusivamente come segue:

- 1) il volume massimo di spesa pubblica ammissibile per ciascun PSL è pari a un terzo della spesa pubblica totale prevista dal PLR per l'intero periodo di programmazione;
- 2) nel caso la somma delle spese pubbliche totali previste dai quattro PSL inseriti utilmente in graduatoria, ammissibili in prima istanza e ricondotte entro il volume massimo di cui al punto 1), risultasse comunque superiore alla spesa pubblica totale prevista dal PLR, l'eccedenza viene sottratta ai quattro PSL in ragione di 10% al primo in graduatoria, 20% al secondo, 30% al terzo e 40% al quarto;
- 3) nel caso i PSL ammissibili risultassero meno di quattro, si opera con proporzioni analoghe a quelle descritte ai punti precedenti.

Nei casi in cui la spesa ammissibile di un PSL sia risultata inferiore alla spesa prevista dal piano finanziario originario del PSL, a causa dell'applicazione dei criteri di cui ai punti 1), 2) e 3) del presente paragrafo, il GAL concorda con l'autorità di gestione l'assetto definitivo del piano finanziario del proprio PSL.

La spesa massima ammissibile per quanto riguarda le spese di gestione, escluse le spese di informazione e animazione del PSL, ammonta al 10% della spesa totale del PSL.

4.1.7 - Tempi per la costituzione formale dei GAL

Al momento della presentazione dei PSL, i GAL possono:

- a) essere già stati formalmente costituiti secondo i criteri vigenti per Leader +;
- b) essere stati costituiti in attuazione della precedente iniziativa Leader II ma non ancora adeguati ai criteri di Leader +;
- c) non essere stati ancora costituiti formalmente.

Nel precedente caso b), l'assemblea del GAL deve approvare le modifiche statutarie necessarie per conformarsi alle disposizioni vigenti per l'iniziativa Leader + prima della presentazione della domanda di finanziamento del PSL. L'iter di modifica dello statuto può essere completato **entro trenta giorni** dal ricevimento della comunicazione di concessione del finanziamento.

Nel precedente caso c), i partner del costituendo GAL devono:

- 1) individuare un soggetto capofila, incaricato di presentare il PSL e di comunicare con la Regione in nome e per conto di tutti i partner;
- 2) sottoscrivere un accordo che prevede la costituzione formale del GAL **entro trenta giorni** dal ricevimento della comunicazione di concessione del finanziamento;
- 3) definire, tramite un accordo sottoscritto da tutti i partner, tutti gli elementi oggetto di valutazione ai fini della verifica di ammissibilità e della valutazione dei GAL, come risultano dai paragrafi 7.3.1 e 7.3.2 del PLR;
- 4) approvare singolarmente e integralmente il PSL trasmesso alla Regione;
- 5) impegnarsi a non modificare in misura rilevante gli elementi oggetto di valutazione in sede di costituzione formale del GAL, pena l'esclusione dagli eventuali benefici concessi dalla Regione.

#### 4.1.8 - Soggetto responsabile della selezione

L'autorità di gestione (Regione Liguria, Settore politiche di sviluppo dell'agricoltura e dell'economia montana) è responsabile della selezione dei GAL e dei relativi PSL.

A questo scopo, l'autorità di gestione si avvale di un gruppo di lavoro costituito da diverse Strutture regionali, come segue:

N.	Denominazione Struttura	Competenza
1	Settore politiche di sviluppo dell'agricoltura e dell'economia montana	Programmazione e coordinamento delle politiche di sviluppo rurale
2	Ufficio qualità delle produzioni e assistenza tecnica	Regolamentazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari tipici
3	Settore turismo	Programmazione e promozione turistica
4	Settore programmazione	Coordinamento delle politiche di sviluppo economico (obiettivo 2, programmazione negoziata)

#### **4.2 - Modalità di attuazione dei PSL**

Le modalità di gestione dei PSL sono definite nel paragrafo 9.5.2 del PLR.

Premesso che la gestione, a tutti i livelli, deve essere improntata a principi di trasparenza, concorrenza, pari opportunità di accesso, efficienza e correttezza, si richiamano in sintesi le modalità di gestione dei PSL:

- 1) **attuazione diretta da parte del GAL**: il GAL stesso è il beneficiario finale degli interventi e, come tale, realizza direttamente l'intervento con i propri mezzi e il proprio personale oppure acquista beni e servizi da soggetti terzi, in ogni caso sostenendo integralmente l'onere per la realizzazione dell'intervento;

## 2) **a regia:**

- **a regia in convenzione:** il GAL identifica i soggetti beneficiari, tramite una procedura eseguita secondo le modalità dell'appalto-concorso, sulla base di un capitolato nel quale vengono identificate puntualmente le caratteristiche dell'intervento da realizzare. I beneficiari, così individuati, assicurano il cofinanziamento;
- **a bando:** il GAL emana un bando, definendo le modalità di concessione dei finanziamenti (requisiti dei beneficiari, investimenti ammissibili, percentuale di contributo, criteri di selezione, modalità di presentazione delle domande, tempi per l'istruttoria, eccetera); la selezione dei progetti si conclude con la formulazione di una graduatoria di merito, che viene finanziata fino a esaurimento delle risorse; eventuali economie possono essere utilizzate per finanziare altri progetti ammissibili, in ordine di graduatoria;
- **a sportello:** il GAL definisce le modalità di concessione dei finanziamenti, come nel caso del bando, e apre i termini per la presentazione delle domande; i beneficiari presentano le proprie domande quando i progetti sono definiti (cantierabili), senza particolari scadenze; ogni domanda viene valutata in base a criteri di priorità e finanziata sulla base di un frazionamento del budget per livello di priorità, fino a esaurimento delle risorse.

Nel rispetto delle modalità di attuazione previste dalle misure, come definite dal PLR e dal presente complemento di programmazione (CDP), il GAL individua le modalità di attuazione degli interventi, caso per caso, in base ai seguenti criteri orientativi:

### 1) **attuazione diretta da parte del GAL:**

- iniziative attribuite esclusivamente al GAL dal PLR o dal CDP (animazione, comunicazione);
- interventi di carattere generale, che non generano entrate a favore del beneficiario (rilevazione dati, studi di settore, definizione di standard qualitativi);
- interventi in settori in cui nessun singolo operatore raggiunge le dimensioni minime per attuarli in proprio (ricerche di mercato, piani di marketing, promozione del territorio);
- interventi che riguardano il coordinamento fra i singoli operatori (realizzazione di reti, organizzazione di iniziative comuni);

### 2) **interventi a regia in convenzione:**

- interventi per i quali si rende necessario individuare a priori i soggetti realizzatori dell'intervento come condizione per potere raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di localizzazione, ricaduta territoriale, caratteristiche socio-economiche del settore di intervento;
- interventi la cui realizzazione può essere attribuita solo a un soggetto o a una determinata categoria di soggetti, a causa dell'esclusività della competenza (istituzionale, settoriale o territoriale) richiesta;

### 3) **interventi a bando o a sportello:**

- interventi con un elevato numero di potenziali beneficiari, per i quali non sussistono particolari esigenze di predeterminazione per quanto riguarda la localizzazione o le caratteristiche specifiche degli interventi;
- interventi a favore di imprese per realizzare interventi generatori di entrate;
- interventi per i quali è necessario procedere a una selezione in base a criteri comparativi di qualità.

Nei casi dubbi prevalgono le esigenze di trasparenza e di oggettività e pertanto si applica la modalità del bando o della presentazione “a sportello”.

I GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia. I progetti dovranno pertanto contenere una breve illustrazione esplicativa circa l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici.

Pertanto, nel caso di interventi attuati direttamente dal GAL, ciascun progetto sarà costituito da una “Relazione di progetto” in cui verranno indicati, descritti e giustificati gli elementi che seguono:

- finalità e obiettivi
- fasi di articolazione del progetto
- descrizione degli interventi
- calendario di attuazione
- analisi dei costi
- quadro finanziario complessivo
- risultati attesi
- procedure di monitoraggio e di controllo
- modalità di gestione finanziaria.

Le procedure di attuazione dei PSL sono sottoposte obbligatoriamente all'approvazione preventiva da parte dell'autorità di gestione.

I GAL sono responsabili della legittimità e della congruità delle spese sostenute nell'attuazione del PSL.

### **4.3 - Modalità di attuazione del PLR**

#### 4.3.1 - Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione è individuata come segue:

Regione Liguria  
Dirigente del Settore Politiche Agricole  
Via D'Annunzio 113  
16121 Genova  
Telefono 0105485066; 0105485528; 0105485466  
e-mail [politiche.agricole@regione.liguria.it](mailto:politiche.agricole@regione.liguria.it)

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione si può avvalere di un gruppo di lavoro interdipartimentale costituito da dipendenti regionali delle strutture competenti nelle materie interessate dai PSL.

L'Autorità di Gestione svolge le funzioni previste dal capitolo 9.1 del PLR. In particolare:

- redige e aggiorna il PLR e il complemento di programmazione;

- redige le relazioni annuali, in collaborazione con l’Autorità di Pagamento e l’Autorità Ambientale;
- seleziona i GAL e i PSL;
- svolge l’istruttoria delle domande di pagamento;
- predispone i pagamenti ai GAL;
- esamina e approva le modalità di attuazione dei PSL;
- fornisce supporto organizzativo al Comitato di sorveglianza;
- gestisce la misura “monitoraggio e valutazione”;
- cura l’informazione generale sul PLR e sul complemento di programmazione;
- attiva la concertazione con le parti economiche e sociali a livello regionale;
- cura i raccordi operativi con gli altri programmi cofinanziati dai fondi europei (obiettivo 2, obiettivo 3, piano regionale di sviluppo rurale, INTERREG III, EQUAL);
- cura i rapporti generali con la Commissione europea e con le amministrazioni centrali dello Stato.

L’Autorità di Gestione è responsabile dell’efficacia, dell’efficienza e della regolarità della gestione del PLR.

#### 4.3.2 - Autorità di Pagamento

L’Autorità di Pagamento è individuata come segue:

Regione Liguria  
 Dirigente del Staff di Direzione del Dipartimento Agricoltura e Turismo  
 Via D’Annunzio 113  
 16121 GENOVA  
 Telefono 0105485942; 0105484031  
 e-mail [Dip-4110@regione.liguria.it](mailto:Dip-4110@regione.liguria.it)

L’Autorità di Pagamento svolge le funzioni previste dal paragrafo 9.4.1 del PLR, e in particolare:

- riceve i pagamenti da parte della Commissione europea e dell’IGRUE e provvede a iscriverli nel bilancio regionale insieme alla quota regionale;
- elabora e trasmette le domande di pagamento e la certificazione della spesa alla Commissione europea e all’IGRUE;
- vigila e, per quanto di propria competenza, provvede affinché i beneficiari (GAL) ricevano tempestivamente e integralmente gli importi a cui hanno diritto;
- cura i raccordi fra la programmazione finanziaria del PLR e il bilancio regionale;
- esegue il controllo preventivo sugli atti di impegno e pagamento a favore dei GAL predisposti dall’Autorità di Gestione;
- collabora con l’Autorità di Gestione nella redazione del rapporto annuale, verificando in particolare la congruenza dei dati finanziari in esso contenuti.

L’Autorità di Pagamento è responsabile dei flussi finanziari tra la Regione, da una parte, la Commissione europea e l’IGRUE, dall’altra.

### 4.3.3 - Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale è individuata come segue:

Regione Liguria  
Dirigente del Settore Politiche e Programmi Ambientali  
Via D'Annunzio 111  
16121 GENOVA  
Telefono 0105485564; 0105485350  
e-mail [Dip-5130@regione.liguria.it](mailto:Dip-5130@regione.liguria.it)

L'Autorità Ambientale ha il compito di:

- Cooperare sistematicamente con l'autorità di gestione in tutte le fasi del processo di programmazione degli interventi (definizione – a cominciare dai complementi di programmazione – selezione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni) ai fini dell'implementazione di obiettivi di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico.
- Predisporre, in collaborazione con l'autorità di gestione, adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi
- Collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione dell'Iniziativa, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'Autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Il pieno coinvolgimento operativo dell'Autorità ambientale sarà garantito con la partecipazione alle attività di programmazione e attuazione degli interventi. L'Autorità ambientale regionale partecipa ai lavori della "Rete nazionale delle Autorità ambientali e delle autorità di programmazione dei Fondi strutturali comunitari".

Il ruolo dell'Autorità Ambientale consiste nell'assicurare l'integrazione della componente ambientale nella programmazione e nell'operatività del PLR.

L'Autorità Ambientale nell'ambito del PLR, rispetto agli altri programmi cofinanziati dai fondi strutturali, svolge un ruolo particolare e innovativo.

Leader+, infatti, si connota esplicitamente come un programma complementare rispetto ai programmi *mainstream*, basato principalmente su interventi immateriali. Le strategie finalizzate a conseguire questa complementarità fanno perno sullo sviluppo sostenibile, e quindi sulle risorse locali e sulla valorizzazione dell'ambiente (in senso lato) come motore dello sviluppo.

Inoltre, le tematiche ambientali sono, direttamente o indirettamente, rappresentate in tutti i temi catalizzatori di Leader+.

Pertanto, l'autorità ambientale si pone non soltanto come garante del rispetto dell'ambiente nella programmazione e realizzazione di strutture e infrastrutture (che

Leader+ non finanzia), ma come promotore della complementarietà e della sinergia, in campo ambientale, fra PLR e altri programmi a titolarità regionale.

A tale scopo, l'autorità ambientale partecipa alla programmazione, con particolare riferimento alla stesura del complemento di programmazione, supporta l'autorità di gestione partecipando al gruppo di lavoro interdipartimentale, supporta l'attività dei GAL rispondendo a quesiti e fornendo documentazione e dati, collabora al monitoraggio e alla sorveglianza delle misure nonché alla stesura del rapporto annuale.

L'autorità ambientale prevede di svolgere iniziative di informazione e formazione a favore dei GAL e dell'autorità di gestione nella fase di avvio dell'operatività dei PSL, su temi di carattere generale. Nel corso dell'attuazione dei PSL, l'autorità ambientale svolgerà ancora attività di informazione e formazione su temi più specifici.

Infine, l'autorità ambientale concorre alla sorveglianza sull'attuazione del PLR partecipando al comitato di sorveglianza.

#### 4.3.4 - Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo

Il responsabile della verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, oltre che della dichiarazione finale ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (CE) n. 438/2001, è individuato come segue:

Regione Liguria  
Dirigente del Settore Controllo Interno  
Via Fieschi 15  
16121 GENOVA  
Telefono 0105485612; 0105485245  
e-mail [Sett-810@regione.liguria.it](mailto:Sett-810@regione.liguria.it)

L'applicazione per la Regione Liguria del regolamento (CE) n. 438/2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali, è stata affidata al Settore Controllo Interno, in quanto funzionalmente indipendente dalle strutture responsabili della gestione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

L'attività di gestione e controllo, definita nel capitolo 10 del PLR, comporta lo svolgimento dei controlli sulla base di un campione adeguato con la finalità di verificare:

- con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli interessati;
- l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo adottati.

L'autorità di controllo provvede pertanto ad attivare le procedure di campionamento ed estrazione casuale dei progetti, fino al raggiungimento del 5% della spesa totale ammissibile tenendo conto dei criteri stabiliti dall'art. 10 del regolamento (CE) n. 438/2001.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarda:

- controlli su progetti di vario tipo e dimensione;

- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

Sulla base delle risultanze dei controlli, che devono essere effettuati attenendosi alle norme sulla revisione dei conti internazionalmente riconosciute, a conclusione dell'intervento si provvede alla certificazione di cui all'art. 38, lettera f) del regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di Controllo può avvalersi, per lo svolgimento dell'attività di controllo, di organismi esterni idonei.

In relazione all'aspetto concernente la verifica dei sistemi di gestione e di controllo, la conoscenza della natura e del funzionamento di tali sistemi ha come base di partenza la verifica della presenza e l'analisi approfondita di un'adeguata pista di controllo, redatta ai sensi dell'art. 7 del regolamento (CE) n. 438/2001, e la verifica del suo aggiornamento.

La pista di controllo deve fornire una chiara descrizione dei flussi finanziari e di informazione relativi al fondo strutturale, della documentazione di supporto e dei relativi controlli, illustrando in particolare:

- i procedimenti e i responsabili preposti;
- i documenti creati, i sistemi di dati utilizzati e i singoli responsabili;
- i sistemi di gestione e di controllo esistenti per i flussi di dati finanziari, i responsabili dei controlli e le modalità di presentazione dei risultati;
- i responsabili del controllo delle spese imputate al fondo strutturale, dei risultati, dell'efficacia e delle spese di gestione.

In altre parole, la pista di controllo serve a rendere trasparenti le procedure di attuazione degli interventi comunitari grazie a una puntuale individuazione dei flussi informativi e finanziari, a individuare gli organi responsabili del controllo in relazione alle varie fasi di attuazione e a consentire la verifica della rispondenza tra le dichiarazioni di spesa e i documenti attestanti la spesa stessa. In pratica, la pista di controllo è l'esemplificazione di un modello di controllo di gestione, delle procedure amministrative, finanziarie e contabili attivate nella attuazione degli interventi finanziati dai Fondi strutturali.

La pista di controllo è elaborata sulla base delle "linee-guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo", emesse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, l'autorità di controllo invia le dovute segnalazioni alle autorità di gestione e di pagamento. L'autorità di gestione informa le amministrazioni dello Stato interessate, ai sensi della normativa vigente, comunicando le azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei contributi.

L'Autorità di Gestione, in conformità con gli articoli 34 e 38 del regolamento (CE) n. 1260/1999, assume le iniziative più idonee per risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Inoltre, controlli sull'impiego dei fondi del PLR possono essere effettuati da:

- autorità di gestione;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dall'autorità di gestione, dalla Commissione europea e dalla Corte dei Conti europea;
- dalla Commissione europea e dalla Corte dei Conti europea;
- autorità giudiziaria, corpi di pubblica sicurezza e di polizia tributaria competenti.

#### 4.3.5 - Flussi finanziari fra Autorità di pagamento, Stato e Commissione

Le disposizioni nazionali per il cofinanziamento sono definite dalla delibera CIPE del 22 giugno 2000.

Per quanto riguarda i flussi finanziari fra l'autorità di pagamento e lo Stato, la procedura è la seguente:

- 1) al verificarsi delle condizioni previste dall'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999, la Commissione versa allo Stato l'acconto del 7%;
- 2) l'IGRUE provvede a trasferire all'autorità di pagamento l'acconto di cui sopra nonché a versare l'analogo acconto della quota nazionale;
- 3) l'autorità di pagamento acquisisce sul bilancio regionale gli acconti di cui sopra su appositi capitoli e provvede altresì a richiedere annualmente l'iscrizione sul bilancio regionale delle somme previste dal piano finanziario del PLR;
- 4) i pagamenti intermedi sono effettuati da parte della Commissione europea allo Stato (IGRUE), e da esso all'autorità di pagamento (compresa in quest'ultimo caso la quota a carico dello Stato ai sensi della delibera CIPE 22/6/2000, sopra citata), per rimborsare le spese effettivamente sostenute a titolo del PLR e certificate dall'autorità di pagamento, al verificarsi delle condizioni previste dall'articolo 32, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/1999;
- 5) in particolare l'autorità di pagamento, una volta ricevuta dall'autorità di gestione l'autorizzazione a inoltrare le domande di pagamento e dopo aver effettuato adeguati controlli per quanto di propria competenza, elabora e inoltra le domande di pagamento al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) i quali, per l'attivazione della quota comunitaria, provvederanno alle verifiche di competenza e al successivo inoltro alla Commissione europea, come stabilito dalla circolare IGRUE n. 30 del 6 agosto 2001;
- 6) il pagamento del saldo dell'intervento viene eseguito al verificarsi delle condizioni previste dall'articolo 32, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1260/1999.

#### 4.3.6 - Flussi finanziari fra autorità di gestione e GAL

Per quanto riguarda i flussi finanziari fra autorità di gestione e GAL, la procedura è la seguente:

- 1) eseguita la selezione dei GAL e dei PSL, l'autorità di gestione predispone, con appositi atti amministrativi, l'impegno di spesa a favore dei GAL selezionati, anno per anno,

comprensiva delle quote comunitaria, statale e regionale, nei limiti delle disponibilità del bilancio regionale;

- 2) l'autorità di gestione trasferisce ai GAL selezionati le quote annuali previste dai PSL, incrementate di una quota che consenta di esercitare e gestire azioni in "over-booking", con la garanzia di una fideiussione valida fino al 31 marzo dell'anno successivo;
- 3) entro il 31 gennaio di ciascun anno per l'anno precedente, ogni GAL certifica l'avanzamento finanziario del programma di sviluppo locale (impegni giuridicamente vincolanti e spese effettivamente sostenute);
- 4) l'autorità di gestione verifica, in sede istruttoria, la sussistenza delle condizioni richieste per i pagamenti ai GAL e, di conseguenza, predisporre i provvedimenti di pagamento del saldo e conseguentemente di svincolo delle relative garanzie fideiussorie;
- 5) l'autorità di gestione, dopo aver acquisito la dichiarazione autocertificata delle spese effettivamente sostenute da parte del GAL e dopo aver effettuato adeguati controlli, autorizza l'autorità di pagamento a inoltrare la domanda di pagamento di cui al precedente paragrafo 4.3.5, punto 5).

L'autorità di pagamento esegue il controllo preventivo degli atti amministrativi di impegno e pagamento predisposti dall'autorità di gestione.

Se un GAL non raggiunge almeno il 75% degli impegni previsti in un determinato anno, l'assegnazione di fondi per l'anno successivo è decurtata automaticamente di una quota percentuale pari alla differenza fra il 75% degli impegni previsti e gli impegni effettivamente assunti. Le quote non assegnate, come sopra specificato, sono ridistribuite agli altri GAL in base a criteri di efficienza della spesa.

L'eventuale disimpegno di fondi a disposizione del PLR viene attribuito ai GAL che non hanno rispettato i tempi previsti dall'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1260/1999.

I controlli effettuati presso i GAL dall'autorità di gestione, dall'autorità di pagamento ed eventualmente dall'autorità ambientale possono essere svolti contestualmente.

#### 4.3.7 - Modalità di rendicontazione

I GAL sono tenuti ad acquisire e conservare tutta la documentazione che costituisce prova della spesa ai sensi del regolamento (CE) n. 1685/2000.

Alle scadenze che saranno stabilite nelle disposizioni di attuazione, i GAL trasmettono all'autorità di gestione, per via informatica e cartacea, la certificazione delle spese sostenute dai beneficiari finali degli interventi, corredata dai dati necessari per il monitoraggio fisico e finanziario. Alla certificazione di cui sopra devono essere allegati i documenti necessari per lo svolgimento delle funzioni di controllo da parte dell'autorità di pagamento.

Nelle certificazioni di spesa, i GAL devono dichiarare la corrispondenza dei dati certificati con i dati inseriti nel sistema informatizzato di monitoraggio finanziario, a partire dal momento in cui quest'ultimo sarà operativo.

I GAL sono responsabili della regolarità della spesa relativa all'attuazione del PSL e sono tenuti a svolgere i controlli necessari, sul 100% delle spese certificate, con particolare riferimento a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 438/2001, articolo 9, paragrafo 2, lettera b, punti i e ii.

#### 4.3.8 - Sistema di monitoraggio e modalità di trasferimento dei dati

Il trasferimento alla Commissione europea dei dati relativi all'attuazione del Programma è attuato dall'autorità di gestione in base a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 438/2001.

In particolare, l'autorità di gestione si adeguerà alle modalità convenute fra la Commissione e la Repubblica italiana, ai fini dello scambio informatizzato dei dati necessari a soddisfare le esigenze di gestione, sorveglianza e valutazione, ai sensi dell'articolo 18.3.e) del regolamento (CE) n. 1260/1999.

La raccolta dei dati e la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze avviene tramite il sistema MONIT 2000 con eventuali adattamenti specifici concordati con il suddetto Ministero, responsabile a livello nazionale del monitoraggio dei Fondi strutturali. L'autorità di gestione realizzerà una rete di raccolta dei dati con i GAL che sarà attiva per tutto il periodo di programmazione. I requisiti minimi della rete prevedono una postazione di lavoro presso ogni GAL, una presso l'autorità di gestione e una presso l'autorità di pagamento.

#### 4.3.9 - Disposizioni di attuazione

La Giunta regionale può stabilire disposizioni di attuazione di quanto stabilito nel presente capitolo 4.

### **4.4 - Piano di comunicazione**

È responsabile del piano di comunicazione la stessa autorità di gestione, individuata nel paragrafo 4.3.1.

#### 4.4.1 - Inquadramento

Conformemente a quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1260/1999 e secondo le indicazioni del regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali, nell'ambito del PLR vengono definiti:

- gli obiettivi delle azioni e i relativi destinatari;
- i contenuti e le strategie informative e pubblicitarie;
- il bilancio di previsione del piano di comunicazione;
- gli organismi responsabili dell'esecuzione;
- i criteri di valutazione delle azioni realizzate.

Il regolamento (CE) n. 1159/2000 prevede che le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali abbiano lo scopo di:

- aumentare la notorietà nell'opinione pubblica del ruolo svolto dall'Unione Europea;
- dare in tutti gli Stati membri un'immagine omogenea degli interventi in causa;
- informare i potenziali beneficiari finali, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni economiche e professionali, le parti sociali, sulle possibilità offerte dai

programmi realizzati congiuntamente dall'Unione e dalle istituzioni nazionali in modo da garantirne la trasparenza;

- informare i potenziali beneficiari finali, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni economiche e professionali, le parti sociali sui risultati degli interventi.

Il PLR della Regione Liguria persegue questi obiettivi secondo due modalità:

- a) comunicazione relativa al PLR in generale, realizzata direttamente dall'autorità di gestione regionale e rivolta in modo prevalente ai GAL che avranno il compito di amplificare e diffondere a livello capillare l'informazione.
- b) comunicazione prodotta e gestita dai singoli Gal e progettata per coprire i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del PSL i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere. Inoltre, tra le principali funzioni del GAL vi è quella di attivare sportelli informativi e programmi di informazione sul proprio territorio circa le opportunità offerte dall'iniziativa Leader e dagli altri strumenti di sostegno cofinanziati dall'Unione Europea.

Alle modalità sopra descritte si aggiunge la comunicazione prodotta dalle strutture nazionali e dell'Unione europea attraverso la Rete Leader per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dai piani di comunicazione attivati a livello regionale saranno realizzate in ottemperanza alla normativa comunitaria definita dagli articoli 34 e 46 del regolamento (CE) n. 1260/1999 in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità dell'autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità, e dal regolamento (CE) n. 1159/2000 che indica all'autorità di gestione i contenuti e le modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei fondi strutturali.

#### 4.4.2 - Gli obiettivi del piano di comunicazione

Le azioni informative e pubblicitarie, contenute nel piano di comunicazione, mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione europea e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi.

Tali azioni riguardano nello specifico gli interventi strutturali del fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) e si riferiscono:

- al PLR
- al complemento di programmazione
- ai PSL
- ai bandi e inviti per la presentazione di progetti.

Il secondo obiettivo delle azioni informative e pubblicitarie è la sensibilizzazione del pubblico sia a livello dei territori coinvolti dall'intervento (aree dei GAL) sia a livello dell'intero territorio regionale, sul ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

#### 4.4.3 - I destinatari delle azioni informative e pubblicitarie

In considerazione della natura del PLR, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali e montane in progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, il presente piano di comunicazione deve rivolgersi a un pubblico ampio e eterogeneo:

- a) i GAL e i loro soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;
- b) potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI commerciali, imprese agricole singole o associate, camere di commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
- c) autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e locale, che svolgono attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PLR;
- d) organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e locale che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti i fondi strutturali;
- e) parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, e come tali in grado di coinvolgerla e orientarla;
- f) associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- g) tutta la popolazione rurale e montana, ma anche cittadina che pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà.

#### 4.4.4 - Contenuti e strategia delle azioni informative e pubblicitarie

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei gruppi di destinatari a cui si riferiscono.

Le azioni per garantire la notorietà e la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali e economici saranno attuate dall'autorità di gestione e dai GAL e saranno articolate come segue.

- a) Pubblicazione dei contenuti del PLR a livello regionale e dei PSL a livello dei singoli GAL in cui sia evidenziata la partecipazione dei fondi strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti.  
La diffusione capillare, la facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali in questione sarà garantita mediante:
  - incontri pubblici sia a livello regionale che di singolo GAL in cui verranno distribuite copie dei programmi, illustrati i contenuti e presentate le modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari;
  - inserimento del PLR, del complemento di programmazione e dei bandi per la presentazione dei PSL nei siti web della Regione Liguria, dei PSL con relative

schede per la presentazione dei progetti nei siti web regionale e di altre istituzioni localmente rilevanti;

- campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione quali riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale;
- divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza nei confronti dei vari partner e dei beneficiari potenziali. Le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

b) Informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione. Tenendo anche conto dell'esperienza della programmazione passata, saranno attivate azioni informative diversificate sia per contenuto che per mezzo di comunicazione:

- l'autorità di gestione organizzerà workshop tematici e incontri con i GAL per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo;
- i GAL a loro volta, sia direttamente attraverso le proprie strutture, sia nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunioni coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari avranno cura di aggiornarli sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma;
- i siti web delle reti Leader europee e nazionali, della Regione Liguria e delle istituzioni locali interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti; l'utilizzo dei siti web garantirà di raggiungere tempestivamente e costantemente sia l'opinione pubblica, ma le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali e di Programmi di sviluppo rurale.

Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, oltre che attraverso le azioni di comunicazione sopra citate verranno attuate le seguenti azioni specifiche:

- a) Interventi di tipo materiale localizzati sul territorio dei GAL: verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti ecc.;
- b) interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio: tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza l'emblema dell'Unione europea e del programma Leader +.

#### 4.4.5 - Le risorse finanziarie previste e i responsabili del piano di comunicazione

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate dall'autorità di gestione nei confronti dei GAL o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziata – su monitoraggio e valutazione del PLR e su risorse regionali. Per la realizzazione delle azioni viene previsto un importo pari a 30.000 € ripartito nell'arco dei sei anni.

L'organismo competente per l'esecuzione delle azioni di comunicazione previste a questo livello è l'autorità di gestione che agirà d'intesa con i GAL. Nello svolgimento delle proprie funzioni, l'autorità di gestione si potrà avvalere della collaborazione di altre strutture regionali.

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai GAL sono finanziabili sulla misura 1.6 " Spese per la gestione e l'animazione dei piani di sviluppo locali".

È possibile la sponsorizzazione del piano di comunicazione (globalmente o per singole iniziative) da parte di privati o enti pubblici. I rapporti fra Regione e sponsor saranno regolati da appositi contratti.

#### 4.4.6 - Criteri seguiti per la valutazione delle azioni realizzate

Nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del PLR verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste.

Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al regolamento (CE) n. 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'autorità di gestione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'autorità di gestione sottoporrà ai comitati di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie.

### **4.5 – Procedure per la modifica dei PSL**

I PSL possono essere modificati, su richiesta motivata dei GAL, non più di una volta per anno, escluso il caso delle modifiche necessarie per adeguarsi a disposizioni regionali: queste ultime modifiche non sono soggette a limitazioni di frequenza.

Le modifiche possono essere autorizzate dall'autorità di gestione, se del caso previa approvazione del comitato di sorveglianza, con le condizioni specificate di seguito:

**Piano finanziario per anno** - non sono ammissibili modifiche al piano finanziario per anno se non per l'adeguamento a modifiche del piano finanziario del PLR o comunque in seguito a specifiche direttive dell'autorità di gestione.

**Piano finanziario per misura** – può essere variato mantenendo comunque invariati il contributo pubblico totale e il contributo FEOGA.

**Piano finanziario di misura** - all'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, è possibile riprogrammare le risorse finanziarie, anche in relazione alle percentuali di cofinanziamento applicate, in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo, quali per esempio il riutilizzo di economie di spesa.

#### 4.6 – Partecipazione alla rete

La partecipazione attiva alla rete è obbligatoria per tutti i GAL. La partecipazione comporta l'obbligo di mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate, sui risultati conseguiti, nonché la partecipazione alle varie attività (punto 21 Comunicazione agli Stati Membri LEADER+).

La partecipazione alla rete favorisce il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio regionale e stimola la crescita della cooperazione tra territori.

A questo proposito, i GAL forniscono alla rete le informazioni, che in via indicativa potranno riguardare:

- le caratteristiche dei territori coinvolti;
- il piano di sviluppo locale (obiettivi, struttura, piano finanziario, misure, azioni, ecc.);
- il gruppo di azione locale (composizione, referenti interni, partenariati, struttura tecnico-amministrativa, ecc.);
- i progetti attuati e i principali risultati raggiunti, che permettano l'individuazione di buone pratiche;
- i progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale (tipologie di progetto, GAL capofila, GAL e altri soggetti partecipanti al progetto, stato di avanzamento, ecc.);

Tali informazioni vengono trasmesse per via informatica e secondo i tempi, le modalità e i criteri che saranno stabiliti dal gestore della rete.

I GAL si avvalgono delle attività della rete condotte in ambito nazionale e a livello europeo per migliorare e potenziare la propria azione a livello locale.

In particolare, i GAL potranno usufruire dei servizi messi a loro disposizione, come le banche dati, il sito internet, i supporti informativi, i momenti di animazione e di scambio delle esperienze, l'assistenza alle attività di cooperazione, secondo i tempi e le modalità previste dall'ente gestore dell'unità nazionale e dell'Osservatorio Europeo.

Con la messa a disposizione di tali strumenti i GAL potranno:

- acquisire dati e informazioni sulle iniziative di sviluppo rurale condotte sia in ambito nazionale che europeo;
- migliorare i metodi di esecuzione degli interventi programmati e della gestione del partenariato, con l'ausilio dell'esperienza di altri GAL;
- ricercare i partner, nell'ambito della misura 2.1, e acquisire informazioni pertinenti per la messa a punto e realizzazione dei progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale.

L'autorità di gestione può a sua volta partecipare alla rete come fornitore di informazioni e servizi e come utente. Può altresì farsi promotore e organizzare momenti di scambio delle esperienze con incontri e seminari nell'ambito dell'attività della rete.

Le disposizioni del presente paragrafo saranno integrate dai programmi adottati a livello nazionale e comunitario per l'organizzazione e la gestione della rete.

***SCHEDE DI MISURA***

## Misura 1.1 – sostegno alla competitività dei prodotti nelle aree rurali

---

### I - identificazione della misura

#### I.1 – Tema catalizzatore di riferimento

Utilizzazione dei nuovi know-how e nuove tecnologie e per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori rurali.

#### I.2 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1. Azioni di sviluppo rurale integrato

#### I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE

codice	descrizione	<u>% costo totale della misura</u>
173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese le azioni di promozione, messa in rete, conferenze, fiere commerciali)	<u>91%</u>
413	Studi	<u>9%</u>

#### I.4 - Obiettivi della misura

##### a) Obiettivi specifici:

- sostegno della competitività dei prodotti nelle aree rurali;
- superamento dell'isolamento;
- creazione di nuove opportunità di sviluppo.

##### b) Obiettivi operativi:

- Incentivazione dell'introduzione di nuovi strumenti per la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti;
- Collegamento fra domanda e offerta turistica e di prodotti locali.

### II – Contenuto tecnico della misura

#### II.1 - Interventi ammissibili

- 1) Raccordo con la rete telematica regionale “Portale del turismo – Regione Liguria” finalizzato all'aggregazione e all'organizzazione dell'offerta turistica locale, gestito in forma associata, con il coinvolgimento dei diversi attori locali (enti parco, strutture ricettive, ristorazione, piccole imprese artigianali);
- 2) Strutture per il commercio elettronico di prodotti locali integrati con l'offerta turistica.

#### II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste si integrano con quelle delle misure 1.3. “Azioni di marketing territoriale” e 1.5. “Azioni per migliorare l'accesso ai mercati da parte dei produttori locali”.

#### II.3 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al reg. 1685/2000, sono le seguenti:

- 1) per entrambi gli interventi: studi di fattibilità, se integrati in un progetto più ampio, fino a un massimo del 12% del costo totale dell'investimento ammissibile;
- 2) solo per l'intervento 1): acquisizione e installazione di attrezzature informatiche e software e oneri di primo collegamento alla rete regionale per l'apertura di sportelli telematici;
- 3) solo per l'intervento 2): progettazione e realizzazione del portale e del sistema di commercio elettronico.

Non sono ammissibili investimenti realizzati in aziende agricole o in imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Non sono ammissibili spese, sostenute dal beneficiario finale o dal destinatario ultimo degli aiuti, in cui il destinatario dei pagamenti risulti, direttamente o indirettamente, un socio del GAL.

#### **II.4 - Beneficiari finali**

GAL.

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

#### **II.5 - Destinatari ultimi degli aiuti (qualora siano diversi dai beneficiari finali)**

Società miste a maggioranza pubblica.

#### **II.6 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+.

### **III – Agevolazioni previste**

#### **III.1 – Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

#### **III.2 - Intensità dell'aiuto**

Fino al 60% della spesa ammissibile.

#### **III.3 – Tasso di partecipazione comunitaria**

Contributo FEOGA non superiore al 22,2% del costo totale e pari almeno al 37% della spesa pubblica

### **IV – Modalità di attuazione**

#### **IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

La misura può essere attuata:

- direttamente dal GAL che affida attraverso procedura d'appalto l'incarico della predisposizione della progettazione sulla base di un capitolato che identifichi le caratteristiche del servizio richiesto e successivamente la realizzazione;
- a regia GAL, attraverso l'affidamento a società mista a maggioranza pubblica sulla base di apposita convenzione.

#### **IV.2 - Soggetti responsabili**

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

#### **IV.3 - Criteri di selezione degli interventi**

Vedi allegato 2.

## **V - Quadro finanziario della misura**

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

### **V.1 - Piano finanziario della misura**

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
45.000	27.000	9.990	9.990	17.010	9.450	7.560	18.000

## **VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi**

### **VI. 1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario**

La misura risulta coerente con gli obiettivi dell'asse di riferimento per quanto riguarda la valorizzazione del territorio in quanto accresce la dotazione infrastrutturale, facilita l'accesso ai servizi innovativi indipendentemente dalla localizzazione delle imprese sul territorio, consente la diffusione delle informazioni e accresce la visibilità delle aree rurali incentivando le occasioni di sviluppo turistico e produttivo.

### **VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**

#### VI.2.1 - Indicatori di realizzazione fisica

Studi di fattibilità realizzati: 1

Numero reti e/o portali per l'informazione turistica e il commercio elettronico: 1

Volume di affari sviluppato tramite i siti di e-commerce: 500.000 €/anno

Numero di contatti alle reti di informazione turistica: 500/anno.

#### VI.2.2 - Indicatori di risultato

% di imprese che partecipano al servizio: 50% nell'area dell'unico GAL che attiva la misura; 10% nell'intera area Leader+.

Incremento delle vendite di prodotti turistici: 20% nell'area dell'unico GAL che attiva la misura; 4% nell'intera area Leader+.

Incremento delle vendite di prodotti locali: 20% nell'area dell'unico GAL che attiva la misura; 4% nell'intera area Leader+.

Incremento delle presenze turistiche: 15% nell'area dell'unico GAL che attiva la misura; 3% nell'intera area Leader+.

## Misura 1.2 - Azioni per il miglioramento dei servizi per la popolazione rurale

---

### I - identificazione della misura

#### I.1 – Tema catalizzatore di riferimento

Miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali

#### I.2 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1. Azioni di sviluppo rurale integrato

#### I.3 - tipo di operazione secondo la classificazione UE

codice	descrizione	<u>% costo totale della misura</u>
323	Servizi e applicazioni per i cittadini (sanità, amministrazione, educazione)	100%

#### I.4 - Obiettivi della misura

##### a) Obiettivi specifici:

- Individuazione degli elementi con cui aumentare l'attrattiva del territorio per i residenti;
- Soddisfacimento delle esigenze di servizi sociali a favore della popolazione rurale.

##### b) Obiettivi operativi

- Sperimentazione di servizi socio-sanitari innovativi;
- Diffusione delle reti di informazione e di servizi supportate da strumenti telematici.

### II – Contenuto tecnico della misura

#### II.1 - Interventi ammissibili

- Organizzazione di servizi di telemedicina, per garantire alla popolazione residente un miglioramento delle condizioni di vita;
- Realizzazione di servizi integrativi finalizzati alla cura e all'assistenza dei bambini e degli anziani (centri polivalenti di socializzazione, ricreazione, tempo libero, custodia temporanea): date le limitate risorse finanziarie rese disponibili dall'Iniziativa Leader non possono essere finanziati l'acquisizione e la ristrutturazione degli immobili;
- Diffusione dell'informatizzazione per il miglioramento dei servizi alla popolazione residente in collegamento con il progetto regionale "Liguria in rete". Il collegamento tra la rete regionale e i piccoli comuni dell'area fornisce all'utenza maggiori servizi in loco.

Gli interventi previsti dalla presente misura devono obbligatoriamente integrarsi con il piano regionale dei servizi sociali e con i piani di zona, secondo le procedure previste dal suddetto piano regionale.

#### II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura è collegata in modo funzionale alle altre per quanto riguarda il supporto allo sviluppo nelle aree rurali attraverso l'adeguamento dei servizi alla popolazione locale.

Per quanto riguarda l'integrazione con la misura 3.4 del DOCUP obiettivo 2 (sostegno all'economia sociale), sottomisura A, si osserva quanto segue:

- la misura 3.4.A del DOCUP obiettivo 2 finanzia principalmente interventi di tipo materiale, come ristrutturazione e acquisto di aree e immobili, con la relativa attrezzatura;
- la misura 1.2 del PLR esplicitamente non finanzia l'acquisizione e la ristrutturazione degli immobili, ma solo la progettazione, l'organizzazione e l'attrezzatura.

L'intervento finanziato dal PLR è di dimensioni finanziarie più modeste e si può realizzare solo dove siano già disponibili immobili adeguati (servizi sostitutivi) o dove non vi siano particolari necessità in fatto di immobili (collegamento alla rete, servizi di telemedicina). Non vi può essere quindi sovrapposizione fra i due interventi. In ogni caso, la misura 1.2 del PLR prescrive l'integrazione con il piano regionale dei servizi sociali, che garantisce il coordinamento fra le diverse iniziative in materia di servizi sociali.

### **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al reg. 1685/2000, sono le seguenti:

- Studi di fattibilità per la realizzazione degli interventi previsti;
- Acquisto macchinari e attrezzature per la realizzazione di servizi di telemedicina;
- Acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'intervento infrastrutturale;
- Acquisto hardware e software per il collegamento informatico alla rete regionale e per la gestione dei servizi sanitari a distanza;
- Noleggio mezzi per il trasporto di bambini e anziani ai centri di cura e assistenza;
- Utenze telefoniche limitatamente al funzionamento di servizi telefonici tramite numero verde o comunque con chiamata a carico del destinatario.

Gli studi di fattibilità sono ammissibili come spese generali fino ad un massimo del 12% del costo dell'investimento ammissibile.

Gli studi di fattibilità devono contenere tutti gli elementi necessari per consentire alla Regione di accertare preliminarmente la fattibilità tecnico-economica dell'intervento e il grado di rispondenza ai bisogni delle comunità locali.

La gestione degli interventi di cura e assistenza può essere affidata a PMI del terzo settore.

Non sono ammissibili spese, sostenute dal beneficiario finale o dal destinatario ultimo degli aiuti, in cui il destinatario dei pagamenti risulti, direttamente o indirettamente, un socio del GAL.

### **II.4 - Beneficiari finali (reg. CE n. 1260/1999, art. 9, lettera I)**

GAL, enti pubblici.

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

**II.5 - destinatari ultimi degli aiuti (qualora siano diversi dai beneficiari finali)**  
Società miste a maggioranza pubblica.

### **II.6 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+.

## **III – Agevolazioni previste**

### **III.1 – Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

### **III.2 – Intensità dell'aiuto**

Fino al 60% della spesa ammissibile.

### III.3 – Tasso di partecipazione comunitaria

Contributo FEOGA non superiore al 22,2% del costo totale e pari almeno al 37% della spesa pubblica

#### IV – Modalità di attuazione

##### IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura può essere attuata:

- direttamente dal GAL che affida attraverso procedura d'appalto l'incarico della predisposizione della progettazione sulla base di un capitolato d'appalto che identifichi le caratteristiche del servizio richiesto e successivamente la realizzazione;
- a regia GAL, attraverso l'affidamento a enti pubblici o società miste a maggioranza pubblica, sulla base di apposite convenzioni.

##### IV.2 Soggetti responsabili

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

##### IV.3 - Criteri di selezione degli interventi

Vedi allegato 2.

#### V - Quadro finanziario della misura

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

##### V.1 - Piano finanziario della misura

Costo totale	Spesa pubblica						Beneficiari
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
300.503	180.301	66.711	66.711	113.590	63.106	50.484	120.202

## **VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi**

### **VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario**

La misura è finalizzata al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, onde contrastare il fenomeno del progressivo spopolamento, dovuto sia alla carenza di servizi che all'isolamento determinato in molti casi dalla difficile accessibilità viaria.

### **VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**

#### **VI.2.1. Indicatori di realizzazione fisica**

Numero di servizi di telemedicina attivati: 1

Numero delle prestazioni di telemedicina fornite: 15.000

Centri polivalenti di servizio realizzati: 2

Collegamenti alle rete regionale realizzati: 1

Numero di contatti alla rete: 10.000

#### **VI.2.2. Indicatori di risultato**

Numero e % di cittadini a cui vengono forniti nuovi servizi sociali: 30% nell'area dell'unico GAL che attiva la misura; 7% nell'intera area Leader+.

## Misura 1.3 - Azioni di marketing territoriale

### I - Identificazione della misura

#### I.1 - Tema catalizzatore di riferimento

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interessi comunitario Natura 2000.

#### I.2 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1. Azioni di sviluppo rurale integrato.

#### I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE

codice	descrizione	<u>% costo totale della misura</u>
171	<b>investimenti materiali (centri di informazione e di promozione del territorio)</b>	<u>11%</u>
172	Investimenti immateriali (concezione e organizzazione di prodotti turistici, patrimonio e attività sportive, culturali e del tempo libero)	<u>44%</u>
173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese le azioni di promozione, messa in rete, conferenze, fiere commerciali)	<u>45%</u>

#### I.4 - Obiettivi della misura

##### a) Obiettivi specifici:

- Miglioramento dell'attrattività del territorio per i turisti e i consumatori, facendo leva sulle specificità locali.

##### b) Obiettivi operativi:

- Introduzione di un approccio al marketing territoriale;
- Collegamento in rete di eventi e manifestazioni;
- Creazione di supporti per favorire la conoscenza del territorio;
- Definizione di pacchetti turistici integrati.

### II – contenuto tecnico della misura

#### II.1 – Interventi ammissibili

- sostegno di eventi e manifestazioni fieristiche, che valorizzino in modo integrato le risorse turistiche, le produzioni tipiche locali, l'artigianato artistico;
- messa in rete delle piccole strutture espositive e fieristiche, con la predisposizione di un cartellone comune di manifestazioni e adeguato supporto di materiale promozionale;
- creazione e allestimento di strutture informative e promozionali (fisse o mobili), per il territorio e i prodotti dell'area GAL;
- redazione di pubblicazioni, strumenti multimediali e banche dati sulla cultura materiale dell'area GAL (antichi mestieri, prodotti artigianato artistico, cultura dei luoghi, produzioni tipiche locali eccetera);
- creazione di pacchetti turistici integrati, in collaborazione con le aziende di promozione turistica e con le agenzie di viaggio.

Gli interventi previsti dalla misura possono essere ospitati dalla rete telematica regionale "Portale del turismo – Regione Liguria".

La realizzazione delle reti di informazione, delle strutture informative e promozionali, degli eventi e manifestazioni fieristiche e delle altre iniziative promozionali deve essere

preventivamente concordata con l'Agenzia regionale per il turismo "In Liguria" e con le APT, a seconda dei casi.

Le iniziative promozionali devono integrarsi con quelle esistenti, anche a livello locale.

Possono partecipare agli eventi e alle manifestazioni fieristiche tutti i soggetti della zona che siano in possesso dei requisiti necessari (dimensione economica significativa, disponibilità di prodotto di qualità adeguata, eccetera), che saranno stabiliti nel dettaglio dai GAL nei provvedimenti di attuazione.

Se gli eventi e le manifestazioni fieristiche vedono anche la partecipazione di imprenditori agricoli o di imprenditori del settore della trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, l'importo degli aiuti non può superare i seguenti importi:

- € 100.000 per beneficiario in un periodo di tre anni;
- oppure, nel caso di aiuti erogati a imprese che rientrano nella definizione di piccole e medie imprese di cui alla gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. L 107 del 30/4/1996, pag. 4, il 50% dei costi ammissibili;  
(tra le due possibilità viene concesso l'aiuto di entità superiore).

Ai fini del calcolo dell'importo degli aiuti, si considera beneficiario la persona che fruisce dei servizi.

## **II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

Le azioni previste si integrano con quelle delle misure 1.1 "sostegno alla competitività prodotti e servizi nelle aree rurali" e 1.4 "azioni per lo sviluppo del turismo rurale".

Per quanto riguarda la misura 3.7 del DOCUP obiettivo 2 (animazione economica e tecnologica) e in particolare le sottomisure B (marketing territoriale) e C (promozione turistica), si osserva quanto segue:

- la sottomisura B del DOCUP, pur avendo lo stesso titolo della misura 1.3 del PLR, si riferisce a interventi diversi. Si tratta infatti, nel caso dell'obiettivo 2, di interventi per attrarre in Liguria nuovi investitori nazionali ed esteri. A questo fine, non è necessario che vi sia alcuna connessione particolare fra gli investimenti e il luogo ove si realizzano. Nel caso del PLR, invece, si tratta di programmi integrati di promozione del territorio nei suoi vari aspetti: natura, ambiente, turismo, prodotti tipici, al fine di determinare nuove occasioni di sviluppo legate al territorio, ai prodotti locali, alla cultura dei luoghi. Si tratta pertanto di iniziative completamente diverse che non trovano integrazioni e sinergie particolari, se non nell'obiettivo generale di concorrere allo sviluppo del territorio e alla creazione di posti di lavoro;
- la sottomisura C del DOCUP, attuata dall'Agenzia regionale per il turismo della Liguria, prevede interventi promozionali relativi principalmente agli ambiti turistici maggiori della Liguria (riviere e loro centri turisticamente più attraenti, città d'arte, nautica da diporto, crociere), facendo leva sulle imprese turistiche maggiori (alberghi e ristoranti di livello medio-alto). È questo infatti il "core business" del turismo ligure, che determina la parte di gran lunga maggiore del fatturato del settore e delle presenze turistiche della regione. Con la misura 1.3 del PLR, invece, si intende dare spazio e organizzazione al turismo rurale, ancora poco sviluppato in Liguria, che si caratterizza principalmente per il legame con l'ambiente, la natura, le produzioni locali e fa leva non solo sulle strutture turistiche "tout court" (peraltro di piccole dimensioni e a conduzione familiare), ma anche sui produttori di prodotti locali, sui parchi naturali, su infrastrutture minori (sentieri e percorsi escursionistici), su itinerari tematici e culturali. Si tratta di un tipo di

offerta relativamente nuova anche per gli stessi liguri che abitano in città o sulle riviere: anche a loro, infatti, si rivolge l'iniziativa di promozione delle aree interne della Liguria. I due programmi (PLR e DOCUP obiettivo 2) riguardano quindi target turistici diversi, che si integrano perfettamente fra loro dando spazio a ciascun ambito territoriale in base alle rispettive opportunità. Data la vicinanza dei luoghi (riviere e aree rurali distano al massimo 30 km), i due programmi possono sviluppare sinergie, offrendo ai turisti e agli stessi residenti un panorama più completo e stimolante di offerte di svago e conoscenza. Infine, vi è da rilevare che la misura 3.7.C del DOCUP è attuata dall'Agenzia regionale di promozione turistica della Liguria (APTL), che tra l'altro coordina l'attività delle 5 Agenzie locali di promozione turistica (APT), e che le iniziative della misura 1.3 del PLR, come prescrive la misura, devono essere obbligatoriamente concordate con APT e APTL. Questo meccanismo pertanto garantisce l'integrazione e il coordinamento fra le iniziative.

### **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al reg. 1685/2000, sono le seguenti:

- acquisizione di servizi e consulenze per la realizzazione di pacchetti turistici integrati;
- realizzazione di convegni;
- materiale promozionale (pubblicazione, manifesti ecc.);
- spese di partecipazione a manifestazioni fieristiche (personale, realizzazione dello stand, trasporto materiale), escluse spese per il personale dipendente e gli amministratori dei GAL (ammissibili ai sensi della misura 1.6);
- affitto, utenze, allestimento locali per strutture informative e promozionali;
- acquisto e allestimento di strutture informative e promozionali mobili;
- acquisizione di servizi e consulenze relative alle azioni informative e promozionali;
- acquisto di attrezzature informatiche e software funzionale alla realizzazione degli interventi sopra citati;
- spese di progettazione degli interventi previsti dalla misura, entro il limite del 6% della spesa totale di investimento.

Non sono ammissibili spese, sostenute dal beneficiario finale o dal destinatario ultimo degli aiuti, in cui il destinatario dei pagamenti risulti, direttamente o indirettamente, un socio del GAL.

### **II.4 - Beneficiari finali (reg. CE n. 1260/1999, art. 9, lettera I)**

GAL.

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

**II.5 - Destinatario ultimo degli aiuti (qualora siano diversi dai beneficiari finali)**  
Società miste a maggioranza pubblica.

### **II.6 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+.

## **III – Agevolazioni previste**

### **III.1 – Tipo di contributo**

Contributo in conto capitale.

### **III.2 – Intensità dell'aiuto**

70% della spesa ammissibile

### III.3 – Tasso di partecipazione comunitaria

Contributo FEOGA non superiore al 25,9% del costo totale e pari almeno al 37% della spesa pubblica

#### IV – Modalità di attuazione

##### IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura può essere attuata:

- direttamente dal GAL con procedura di pubblico appalto;
- a regia GAL, attraverso l'affidamento a società mista a maggioranza pubblica sulla base di apposita convenzione.

##### IV.2 - Soggetti responsabili

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

##### IV.3 - Criteri di selezione degli interventi

Vedi allegato 2.

#### V - Quadro finanziario della misura

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

##### V.1 - Piano finanziario della misura

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
2.016.754	1.411.728	522.339	522.339	889.389	494.105	395.284	605.026

## **VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi**

### **VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario**

La misura risulta coerente con gli obiettivi dell'asse di riferimento per quanto riguarda la valorizzazione dei prodotti locali e l'incentivazione delle opportunità di fruizione delle risorse naturali e culturali del territorio GAL, attraverso l'identificazione di una strategia di fondo che identifica, sviluppa e valorizza i singoli elementi di forza, di identità e di attrattività al fine di generare un valore aggiunto globale.

### **VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**

#### **VI.2.1. Indicatori di realizzazione fisica**

Numero centri di informazione e promozione: 2

Numero di strumenti multimediali di divulgazione realizzati: 18

Numero di pacchetti turistici integrati realizzati: 14

Numero reti turistiche realizzate: 3

Numero di manifestazioni promozionali organizzate o partecipate: 66

#### **VI.2.2. Indicatori di risultato**

% di imprese turistiche coinvolte: 43%

## Misura 1.4 – Azioni integrate per lo sviluppo del turismo rurale

### I – Identificazione della misura

#### I.1 – Tema catalizzatore di riferimento

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000.

#### I.2 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1. Azioni di sviluppo rurale integrato

#### I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE

codice	descrizione	% costo totale della misura
161	Aiuti alle PMI e all'artigianato – investimenti materiali (immobili, attrezzature, regimi d'aiuto)	21%
171	Turismo - investimenti materiali (centri di accoglienza, ospitalità, ristorazione, attrezzature)	79%

#### I.4 - Obiettivi della misura

##### a) Obiettivi specifici:

- Miglioramento della fruibilità del territorio per quanto riguarda ricettività, itinerari escursionistici e tematici, cultura dei luoghi, attività sportive legate al territorio

##### b) Obiettivi operativi:

- Sviluppo di una rete di piccole strutture ricettive;
- Miglioramento dell'immagine della rete commerciale lungo gli itinerari turistici, escursionistici e tematici;
- Miglioramento della rete escursionistica ambientale;
- Realizzazione di nuovi itinerari tematici;
- Realizzazione di una rete tra ecomusei;
- Miglioramento dell'accessibilità delle infrastrutture sportive;
- Miglioramento dei trasporti costa/entroterra.

### II – Contenuto tecnico della misura

#### II.1 - Interventi ammissibili

##### A) aiuti ai privati e alle PMI

1. creazione di piccole strutture ricettive come affittacamere, bed & breakfast, case e appartamenti per vacanze (CAV), rifugi alpini ed escursionistici, realizzate esclusivamente attraverso il recupero di edifici esistenti, per migliorare le strutture di accoglienza locali. Il recupero architettonico dovrà privilegiare l'utilizzo di materiali tipici dei luoghi, al fine di promuovere il mantenimento del paesaggio rurale originario;
2. miglioramento dell'immagine della rete commerciale esistente e posta in prossimità degli itinerari turistici di tipo escursionistico, tematico e culturale;

##### B) Interventi infrastrutturali per lo sviluppo turistico

1. miglioramento dell'immagine e della fruizione della rete escursionistica ambientale attraverso interventi di adeguamento della cartellonistica e della segnaletica, creazione di piccole aree attrezzate di sosta;
2. creazione di aree attrezzate di sosta per caravan e autocaravan;
3. realizzazione di itinerari tematici collegati al patrimonio culturale, architettonico, insediativo e ambientale, alle produzioni tipiche locali, all'artigianato artistico;

4. valorizzazione dell'ambiente e della cultura dei luoghi, attraverso la costituzione di una rete di ecomusei, con il recupero e la valorizzazione di antiche strutture produttive (cave, antiche ferriere, antichi frantoi, mulini ecc.) e delle emergenze archeologiche;
5. ristrutturazione e potenziamento di strutture da adibire a centri di accoglienza attrezzati per le attività sportive legate alla fruizione delle risorse ambientali dell'area (canoistica, palestre di roccia, rafting eccetera);
6. miglioramento dei collegamenti costa-entroterra, in collaborazione con le aziende di promozione turistica, per la fruizione degli itinerari tematici, per la partecipazione a eventi e manifestazioni (noleggio bus-navetta ecologici).

Per quanto riguarda l'intervento A.1 relativo alle case e appartamenti per vacanze (CAV), sono ammissibili solo gli investimenti che riguardano CAV di limitate dimensioni, fino a un massimo di 3 unità abitative.

Gli interventi di cui al punto A.2 devono essere obbligatoriamente inseriti in un itinerario di tipo escursionistico, tematico e culturale, preesistente oppure realizzato ai sensi dell'intervento B.3 e comunque individuato con precisione dal GAL nel bando per l'assegnazione dei contributi.

Gli esercizi commerciali, per poter usufruire dei contributi di cui all'intervento A.2, devono rispettare i requisiti previsti per l'adesione all'itinerario individuato, devono esporre con evidenza il relativo logo e devono presentare i prodotti in modo conforme ai disciplinari o alle prescrizioni previste per l'attuazione dell'itinerario.

*Le imprese agricole non possono beneficiare degli interventi di cui al punto A.2.*

Per quanto riguarda l'intervento B.3, sono esclusi dal finanziamento gli investimenti che hanno già fruito di contributi pubblici comunitari, statali e regionali. È invece ammissibile l'integrazione o il completamento di interventi già realizzati, limitatamente agli investimenti che riguardano nuovi territori, settori o soggetti.

Per quanto riguarda l'intervento B.4, le strutture realizzate devono obbligatoriamente risultare funzionanti per un periodo minimo di 5 anni a decorrere dal pagamento del saldo del contributo concesso, pena la restituzione del contributo con i relativi interessi per una quota proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo.

Per quanto riguarda l'intervento B.6, la realizzazione di centri di prenotazione telefonica o di reti di prenotazione telematica deve essere integrata con gli altri analoghi interventi realizzati dal GAL in base ad altre misure del PSL.

## **II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

Le azioni previste si integrano con quelle delle misure 1.1. Sostegno alla competitività prodotti e servizi nelle aree rurali e 1.3 azioni di marketing territoriale.

## **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al reg. 1685/2000, sono le seguenti:

**A.1:** opere murarie e pertinenze funzionali allo svolgimento dell'attività e relativi impianti (idrico, elettrico, riscaldamento, condizionamento); dotazione iniziale di arredi, stoviglie e posaterie strettamente necessaria allo svolgimento dell'attività;

- A.2:** opere di ristrutturazione di strutture commerciali esistenti, limitatamente agli interventi strettamente finalizzati alla creazione di punti di esposizione delle produzioni tipiche locali:
- allestimento di vetrine o espositori per i prodotti locali e per il materiale promozionale del territorio;
  - acquisto e apposizione di un'insegna di riconoscimento che consenta di qualificare la struttura commerciale in funzione dell'itinerario tematico a cui fa riferimento;
  - opere edilizie di ristrutturazione (esclusa manutenzione ordinaria) della parte dell'esercizio commerciale che ospita le vetrine o gli espositori di prodotti locali e materiale promozionale;
  - progettazione delle opere di edilizie ristrutturazione, entro il limite massimo del 6% della spesa ammissibile;
  - acquisto degli arredi strettamente necessari e commisurati agli obiettivi dell'investimento.
- B.1:** progettazione e realizzazione di cartelli e segnali; pulizia e sistemazione delle aree di sosta; acquisto e installazione delle relative attrezzature (tettoie, panche, focolari, staccionate, contenitori per rifiuti, eccetera), esclusi lavori e opere di apertura di nuovi sentieri e di manutenzione (ordinaria e straordinaria) dei sentieri esistenti;
- B.2:** progettazione e realizzazione di aree attrezzate di sosta per caravan e autocaravan;
- B.3:** progettazione degli itinerari tematici e della relativa segnaletica, definizione dei disciplinari, progettazione e realizzazione del materiale illustrativo e divulgativo;
- B.4:** spese relative alla costituzione di una rete di ecomusei, a condizione che si tratti di antiche strutture produttive (cave, ferriere, frantoi, mulini, ecc.) e al recupero di aree archeologiche:
- opere edili di restauro degli immobili;
  - realizzazione impianti e pertinenze;
  - progettazione delle opere e degli impianti di cui sopra, entro il limite del 6% della spesa relativa; data la tipologia di interventi, è possibile che si verificano casi in cui il limite del 6% non è congruo rispetto alle effettive esigenze: in tal caso, si considera ammissibile anche un valore superiore, purché l'ordine professionale competente effettui una valutazione di congruità (taratura) del relativo importo;
  - acquisto attrezzature e arredi funzionali alla destinazione dell'immobile;
  - recupero di aree archeologiche a scopo di fruizione turistica, esclusi gli scavi archeologici (viabilità di accesso, parcheggi, sistemazione aree, impianti, recinzioni, segnaletica);
  - messa in rete (progettazione e realizzazione di siti internet e pubblicazioni);
- B.5:** sistemazione delle aree di accesso a palestre di roccia, percorsi per canoa, rafting, eccetera (viabilità di accesso, parcheggi, sistemazione aree, impianti, recinzioni, segnaletica), acquisto e installazione delle attrezzature di servizio, messa in sicurezza delle aree e degli impianti;
- B.6:** noleggio di bus-navetta ecologici per la fruizione degli itinerari tematici e per la partecipazione a eventi e manifestazioni collegati agli itinerari tematici o alla rete degli ecomusei, impianti telefonici e arredi per la realizzazione di centri di prenotazione telefonica, acquisto hardware e software per la gestione delle prenotazioni.

Il computo metrico preventivo delle opere murarie deve essere redatto sulla base del prezzario edito da Unioncamere Liguria.

Per la sottomisura A, le spese tecniche (progettazione, direzione lavori) sono ammissibili entro il limite del 6% dell'importo delle opere edili, al netto delle spese relative agli arredi.

Per quanto riguarda gli investimenti relativi ai **bed & breakfast**, le spese relative ai diversi locali delle strutture sono ammissibili come segue:

**1) spese ammissibili per intero:**

- a) ristrutturazione e arredo delle camere dedicate alla ricettività e dei relativi servizi igienici;
- b) ristrutturazione e arredo del soggiorno, se interamente o prevalentemente dedicato all'attività ricettiva (prima colazione, TV, lettura, eccetera);
- c) disimpegni, corridoi, scale e altri locali di servizio nel caso siano utilizzati esclusivamente per l'accesso alle camere destinate all'attività ricettiva;

**2) spese ammissibili parzialmente, in proporzione alla superficie dei locali destinati all'attività ricettiva rispetto alla superficie totale dell'immobile:**

- a) messa a norma di impianti elettrici, termici e idraulici, se si rende obbligatoria in seguito alla variazione di destinazione d'uso dell'immobile;
- b) ristrutturazione delle parti comuni dell'immobile: ingresso, corridoi, muri portanti e altri elementi strutturali, tetto, scale, pertinenze esterne.

**3) spese non ammissibili:**

- a) ristrutturazione e arredo dei locali destinati esclusivamente o prevalentemente a usi diversi dalla ricettività.

Per tutte le strutture ricettive previste dalla sottomisura A, le spese per arredi e attrezzature sono ammissibili a contributo entro i seguenti valori massimi:

- 2000 € per posto letto per le strutture che non prevedono una cucina dedicata esclusivamente all'attività ricettiva o comunque a uso esclusivo degli ospiti;
- 3000 € per posto letto negli altri casi.

Non sono ammissibili spese, sostenute dal beneficiario finale o dal destinatario ultimo degli aiuti, in cui il destinatario dei pagamenti risulti, direttamente o indirettamente, un socio del GAL.

#### **II.4 - Beneficiari finali (reg. CE n. 1260/1999, art. 9, lettera I)**

**Intervento A.1:** GAL

**Intervento A.2:** GAL

**Interventi B.1, B.3, B.4, B.5 e B.6:** GAL

**Intervento B.2:** Comuni.

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

#### **II.5 - Destinatari ultimi degli aiuti (qualora siano diversi dai beneficiari finali)**

**Intervento A.1:**

- privati non aventi natura di impresa (bed&breakfast, affittacamere di limitate dimensioni);
- piccole e medie imprese turistiche (affittacamere, CAV, rifugi alpini ed escursionistici);
- associazioni culturali ed escursionistiche (rifugi alpini ed escursionistici);

**Intervento A.2:** piccole e medie imprese commerciali con licenza commerciale compatibile con la vendita dei prodotti tipici locali, che si trovino lungo itinerari di tipo escursionistico, tematico e culturale individuati dai GAL nei bandi per la concessione dei contributi; le imprese agricole non possono beneficiare di questo intervento;

**Interventi B.1, B.3, B.4, B.5 e B.6:** associazioni senza scopo di lucro;

## **II.6 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+.

### **III - Agevolazioni previste**

#### **III.1 – Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

#### **III.2 – Intensità dell'aiuto**

**Sottomisura A:** 50% della spesa ammissibile, secondo il regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 69/2001.

**Sottomisura B:** 60% della spesa ammissibile.

La medesima struttura non può fruire simultaneamente di aiuti concessi ai sensi del PLR e di aiuti concessi ai sensi dell'obiettivo 2 o della legge n. 488/1992.

#### **III.3 – Tasso di partecipazione comunitaria**

– **Sottomisura A:**

– contributo FEOGA non superiore al 25% del costo totale e pari almeno al 50% della spesa pubblica

– **Sottomisura B:**

– contributo FEOGA non superiore al 22,2% del costo totale e pari almeno al 37% della spesa pubblica

### **IV – Modalità di attuazione**

#### **IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

La misura può essere attuata:

A) **Sottomisura A:** bando o sportello

B) **Sottomisura B:**

- direttamente dal GAL attraverso procedura di pubblico appalto;
- a regia GAL, attraverso un programma di intervento realizzato selezionando le proposte dei beneficiari, che assicurano il cofinanziamento dell'intervento.

#### **IV.2 - Soggetti responsabili**

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

#### **IV.3 - Criteri di selezione degli interventi**

Vedi allegato 2.

### **V - Quadro finanziario della misura**

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione. Per quanto riguarda gli aiuti a soggetti privati vale la regola *de minimis* in applicazione del regolamento (CE) n. 69/2001

### V.1 - Piano finanziario della misura

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
11.651.378	6.024.360	2.838.460	2.838.460	3.185.900	1.874.782	1.311.118	5.627.018

### VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi

#### VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura rappresenta il contributo più rilevante per il raggiungimento degli obiettivi dell'asse di riferimento prevedendo una serie di azioni finalizzate allo sviluppo di un modello di fruizione turistica rispettoso delle peculiarità del territorio e in grado di generare ricadute economiche positive sull'intero tessuto sociale interessato.

#### V.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

##### VI.2.1 - Indicatori di realizzazione fisica

Numero itinerari creati o migliorati: 12

Posti letto creati: 410

Numero di ecomusei funzionanti: 8

Numero di aree di sosta attrezzate per camper e roulotte realizzati:

Numero di infrastrutture sportive ed escursionistiche attrezzate: 4

Numero di collegamenti costa-entroterra realizzati: 24

Esercizi commerciali migliorati: 60

##### VI.2.2 - Indicatori di risultato

% imprese turistiche coinvolte: 56%

incremento % posti letto: 16%

incremento % coperti: 8%

incremento % numero di visitatori degli ecomusei: 20%

% imprese commerciali coinvolte: 10%

## **Misura 1.5 - Azioni per migliorare l'accesso ai mercati da parte dei prodotti locali**

---

### **I - Identificazione della misura**

#### **I.1 - Tema catalizzatore di riferimento**

Valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive.

#### **I.2 - Asse prioritario di riferimento**

Asse 1. Azioni di sviluppo rurale integrato

#### **I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

<b>codice</b>	<b>descrizione</b>	<b><u>% costo totale della misura</u></b>
163	Servizi di consulenza alle imprese (informazione, piani d'impresa, consulenza e organizzazione, marketing, gestione, progettazione).	<u>56%</u>
114	miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	<u>8%</u>
1304	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	<u>36%</u>

#### **I.4 - Obiettivi della misura**

##### **a) Obiettivi specifici:**

- Qualificazione dei prodotti locali e miglioramento dell'organizzazione delle filiere produttive con particolare riferimento alla commercializzazione;

##### **b) Obiettivi operativi:**

- Miglioramento della conoscenza dei mercati;
- Integrazione tra segmenti delle filiere produttive locali;
- Avvio di sistemi di certificazione dei prodotti locali;
- Introduzione di nuovi sistemi di commercializzazione.

### **II - Contenuto tecnico della misura**

#### **II.1 - Interventi ammissibili**

- 1) Studi di mercato per lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti locali, per il miglioramento della logistica e dell'efficienza dei trasporti;
- 2) Consulenza di mercato alle imprese;
- 3) Realizzazione di azioni comuni finalizzate alla standardizzazione dei prodotti e delle confezioni;
- 4) Realizzazione di portali e sistemi per il commercio elettronico di prodotti agricoli locali;
- 5) Avvio di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001) o marchi di qualità ecologica (reg. CE n. 1980/2000) o metodi di coltivazione biologici (reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche) che consentano di qualificare e riconoscere i prodotti locali.

Per quanto riguarda l'intervento 4), i criteri di scelta e le limitazioni settoriali degli investimenti sono gli stessi già definiti per il piano regionale di sviluppo rurale, approvato con decisione della Commissione europea n. 2727 def. del 26/9/2000.

#### **II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

Le azioni previste si integrano con quelle delle misure 1.1 Sostegno alla competitività prodotti e servizi nelle aree rurali e 1.3 azioni di marketing territoriale

#### **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1685/2000, sono le seguenti:

- a) acquisizione di servizi e consulenze per la realizzazione di studi di mercato e/o studi di fattibilità finalizzati alla standardizzazione dei prodotti e delle confezioni, alla logistica dei trasporti, all'individuazione delle norme di qualità ecologica per la successiva certificazione;
- b) acquisizione di servizi e consulenze per l'avvio di sistemi di certificazione dei prodotti locali;
- c) acquisto di hardware, progettazione e acquisto di software finalizzato alla realizzazione di portali e sistemi per il commercio elettronico di prodotti agricoli locali;
- d) avvio dei sistemi di certificazione, per un importo non superiore a 100.000 euro per beneficiario (inteso come azienda sottoposta a certificazione) e per triennio oppure, nel caso di aiuti concessi a imprese che rientrano nella definizione delle piccole e medie imprese data dalla Commissione europea nella raccomandazione del 3 aprile 1996, il 50% dei costi ammissibili, se quest'ultimo importo è superiore al primo, e più in particolare i costi seguenti:
  - analisi della situazione aziendale finalizzata all'introduzione dei sistemi di certificazione (individuazione dei punti critici, definizione individuale degli interventi e delle procedure specifiche di adattamento organizzativo e strutturale, eccetera);
  - formazione del personale finalizzata all'applicazione delle norme di qualità;
  - costi relativi ai controlli effettuati dagli organismi incaricati di supervisionare l'utilizzazione dei marchi di qualità, relativamente ai prodotti di qualità che fanno parte del progetto individuato dal GAL.

Non sono finanziabili i controlli ordinari e le certificazioni obbligatorie normalmente effettuati dal produttore, come previsto dal punto 13 degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato in agricoltura" (2000/C 28/02).

Non sono ammissibili spese, sostenute dal beneficiario finale o dal destinatario ultimo degli aiuti, in cui il destinatario dei pagamenti risulti, direttamente o indirettamente, un socio del GAL.

#### **II.4 - Beneficiario finale (reg. CE n. 1260/1999, art. 9, lettera I)**

GAL.

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

#### **II.5 - Destinatario ultimo degli aiuti (qualora siano diversi dai beneficiari finali)**

- interventi 4) e 5): imprese agricole singole e associate;

#### **II.6 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+.

### **III - Agevolazioni previste**

#### **III.1 - Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

#### **III.2 - Intensità dell'aiuto**

- **interventi 1), 2) e 3):** 60% della spesa ammissibile;
- **intervento 4):** 40% della spesa ammissibile;
- **intervento 5):** decrescente per i primi sei anni di adesione ai sistemi di certificazione, in ragione di 100% delle spese ammissibili per il primo anno, 95% per il secondo, 90%

per il terzo anno, 80% per il quarto anno, 65% per il quinto anno e 50% per il sesto e ultimo anno, entro il limite di 100.000 € per beneficiario e per triennio, intendendo come beneficiario il destinatario dei servizi di certificazione.

### **III.3 – Tasso di partecipazione comunitario**

- **Interventi 1), 2), 3):**
  - contributo FEOGA non superiore al 22,2% del costo totale e pari almeno al 37% della spesa pubblica
- **Intervento 4):**
  - contributo FEOGA non superiore al 10% del costo totale e pari almeno al 25% della spesa pubblica
- **Intervento 5):**
  - contributo FEOGA non superiore al 20% del costo totale e pari almeno al 25% della spesa pubblica (poiché questo intervento prevede un contributo decrescente, il valore indicato corrisponde al dato medio).

## **IV – Modalità di attuazione**

### **IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

La misura può essere attuata:

- **Interventi 1), 2) e 3): direttamente dal GAL** che acquisisce servizi e consulenze attraverso procedura d'appalto;
- **Interventi 4) e 5): a bando o a sportello** per l'individuazione delle imprese agricole beneficiarie, singole e associate.

### **IV.2 – Soggetti responsabili**

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

### **IV.3 - Criteri di selezione degli interventi**

Vedi allegato 2.

## **V - Quadro finanziario della misura**

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

## V.1 - Piano finanziario della misura

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
997.918	630.001	200.253	200.253	429.748	249.364	180.384	367.917

### VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi

#### VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura risulta coerente con gli obiettivi dell'asse di riferimento per quanto riguarda l'incremento delle produzioni tipiche di qualità in un'ottica di sviluppo sostenibile.

#### VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

##### VI.2.1 - Indicatori di realizzazione fisica

Numero studi di mercato realizzati: 4

Numero aziende raggiunte dai servizi di consulenza di mercato: 2.700

portali e sistemi di e-commerce realizzati: 3

Numero aziende certificate: 350

##### VI.2.2 - Indicatori di risultato

Aziende raggiunte dalle informazioni di mercato: 65% delle aziende presenti in area GAL

Incremento delle vendite di prodotti agricoli : > 5% delle produzioni locali

Aziende certificate: 14% delle aziende presenti in area GAL

## Misura 1.6 - Spese per la gestione e l'animazione dei piani di sviluppo locali

### I – Identificazione della misura

#### I.1 – Tema catalizzatore di riferimento

Si tratta di una misura di carattere orizzontale e quindi non fa riferimento a nessun tema catalizzatore in particolare.

#### I.2 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1. Azioni di sviluppo rurale integrato.

#### I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE

codice	descrizione	<u>% costo totale della misura</u>
1305	Servizi per l'economia rurale e la popolazione	<u>100%</u>

#### I.4 - Obiettivi della misura

##### a) Obiettivi specifici:

- Agevolazione dello svolgimento delle funzioni dei GAL;
- Attuazione delle azioni e gestione degli interventi.

##### b) Obiettivi operativi:

- Fornitura di supporti operativi e organizzativi all'attività dei GAL.

### II - Contenuto tecnico della misura

#### II.1 – Interventi ammissibili

- funzionamento dei GAL, esclusivamente per quanto riguarda i servizi resi per la realizzazione dei PSL presentati nell'ambito di Leader+;
- informazione relativa all'attività dei GAL, ai contenuti e alle procedure dei PSL;
- animazione necessaria per avviare, coordinare e proseguire le iniziative previste dai PSL.

Deve essere assicurata la copertura di tutto il periodo di attività, compreso quello connesso alle fasi di rendicontazione delle spese (2006-2008).

Per quanto riguarda le attività di animazione economica, gli interventi devono essere coordinati con quelli previsti dall'analoga misura del DOCUP obiettivo 2.

#### II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste sono strettamente integrate con quelle previste dalle altre misure del PLR, di cui rappresentano il supporto operativo.

Per quanto riguarda l'integrazione con la misura 3.7 del DOCUP obiettivo 2 (animazione economica e tecnologica), sottomisura E (promozione e diffusione delle opportunità), si osserva che quest'ultima finanzia esplicitamente solo l'animazione e l'informazione a favore dei potenziali beneficiari dell'obiettivo 2. La misura 1.6 del PLR, nella parte che riguarda l'animazione economica, si propone invece obiettivi più ampi, almeno in linea di principio, dal momento che si propone di sostenere lo sviluppo economico integrato delle aree rurali della regione. In particolare, la misura 1.6 del PLR prevede quanto segue:

- animazione e informazione a favore dei potenziali beneficiari del PLR;
- animazione e assistenza ai processi di sviluppo endogeni dei territori rurali, organizzazione di progetti integrati e parallela ricerca dei fondi per sostenerli, sulla base delle risorse disponibili e dei programmi di sviluppo operanti, cofinanziati o meno dai fondi europei.

Il programma Leader+, per sua natura, si propone di suscitare e sostenere i processi endogeni di sviluppo delle aree rurali. Quindi, l'azione di animazione economica dei GAL non si limita a una mera informazione dei potenziali beneficiari del PLR, ma si deve estendere a un'opera più vasta, di promozione e organizzazione generale dello sviluppo economico delle aree rurali, di individuazione e promozione di progetti integrati, di ricerca delle risorse finanziarie disponibili, di ricerca e organizzazione della complementarità e delle sinergie tra i diversi strumenti finanziari. In questo senso, i GAL devono assumere il ruolo di **agenzia di sviluppo** delle aree rurali. Nelle aree rurali, infatti, nessun altro ente può svolgere un ruolo simile, per motivi diversi legati alla perifericità delle aree, alle dimensioni troppo piccole degli enti locali presenti, alle competenze troppo settoriali delle organizzazioni imprenditoriali.

Le iniziative di animazione economica previste dal DOCUP obiettivo 2 e dal PLR sono pertanto diverse ma si integrano e possono determinare sinergie, dal momento che le competenze più specialistiche messe in campo dal DOCUP obiettivo 2 possono essere utilizzate da imprenditori e enti locali che intendano realizzare gli interventi previsti dal DOCUP.

### **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1685/2000, sono le seguenti:

- spese per il personale dipendente (stipendi, contributi e missioni);
- consulenze fiscali, legali, amministrative e tecniche;
- spese per affitto e pulizia locali, spese postali, utenze;
- acquisto arredi e attrezzature d'ufficio, compreso hardware e relativo software;
- cancelleria;
- compensi e missioni per i titolari di cariche sociali, compresi i revisori dei conti se previsti dallo statuto;
- spese relative alle fidejussioni (bancarie e assicurative) necessarie per ottenere il pagamento di anticipi da parte dell'autorità di pagamento;
- spese di apertura e gestione (escluso il costo delle singole operazioni) dei conti correnti bancari specifici per la gestione dei fondi Leader+;
- quote annuali per la partecipazione ad associazioni tra GAL aventi lo scopo di fornire informazioni e servizi ai soci nell'ambito del programma Leader+;
- spese per attività di informazione e animazione relative al PSL (materiale divulgativo, affitto locali e attrezzature per attività di informazione e animazione).

Tali spese sono ammissibili fino a un massimo del 20% del costo totale del PSL, al netto della misura 1.6.

### **II.4 - Beneficiario finali**

GAL.

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

### **II.5 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+.

## **III - Agevolazioni previste**

### **III.1- Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

### **III.2 - Intensità dell'aiuto**

100% della spesa ammissibile.

### **III.3 - Tasso di partecipazione comunitario**

Contributo FEOGA non superiore al 50% del costo totale e pari almeno al 50% della spesa pubblica

### **IV - Modalità di attuazione**

#### **IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

La misura è attuata direttamente dal GAL.

#### **IV.2 - Soggetti responsabili**

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

#### **IV.3 - Criteri di selezione degli interventi**

Vedi allegato 2.

### **V - Quadro finanziario della misura**

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

#### **V.1 - Piano finanziario della misura**

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
2.887.616	2.887.616	1.443.808	1.443.808	1.443.808	866.285	577.523	0

### **VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi**

#### **VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario**

Le azioni previste sono strettamente integrate con quelle previste dalle altre misure del PLR e in particolare dell'asse 1, di cui rappresentano il supporto operativo.

#### **VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**

##### **VI.2.1 - Indicatori di realizzazione fisica**

Spesa realizzata: € 2.887.616

### VI.2.2 - Indicatori di risultato

Spesa realizzata/spesa programmata: 100%

Spesa realizzata in altri programmi (obiettivo 2, obiettivo 3, sviluppo rurale) in conseguenza dell'attività di animazione svolta dai GAL: 12 M€

È data particolare rilevanza alla valutazione del risultato dell'azione di animazione economica svolta dal GAL in termini di attivazione di risorse presenti non solo sul programma Leader+, ma anche (e soprattutto) su altri programmi di sviluppo.

In caso di scarsa efficacia dell'attività di animazione svolta da un GAL ai fini sopra indicati, l'autorità di gestione è autorizzata a ridurre le relative risorse previste per l'attuazione della misura 1.6 e a ridistribuirle a favore di altri GAL, secondo le procedure previste dal PLR e dal complemento di programmazione.

## **Misura 2.1 - Azioni per lo sviluppo della cooperazione infraterritoriale**

### **I - Identificazione della misura**

#### **I.1 - Tema catalizzatore di riferimento**

Si tratta di una misura di carattere orizzontale e quindi, a seconda dei temi prescelti per i progetti di cooperazione, può fare riferimento a tutti i temi catalizzatori previsti dai PSL.

#### **I.2 - Asse prioritario di riferimento**

Asse 2. Cooperazione infraterritoriale e transnazionale

#### **I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

<b>codice</b>	<b>descrizione</b>	<b><u>% costo totale della misura</u></b>
1305	Servizi per l'economia rurale e la popolazione	<u>100%</u>

#### **I.4 - Obiettivi della misura**

##### **a) Obiettivi specifici:**

- Formazione dei partenariati su scala più ampia;
- Elaborazione di progetti comuni utilizzando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how;
- Avviamento o consolidamento dei rapporti di complementarietà.

##### **b) Obiettivi operativi:**

- Miglioramento del know-how locale;
- Introduzione di nuovi modelli organizzativi;
- Raggiungimento della massa critica o di economie di scala;
- Completamento delle filiere produttive locali tramite l'integrazione con altre zone.

### **II - Contenuto tecnico della misura**

#### **II.1 - Interventi ammissibili**

- 1) Assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
- 2) Azioni comuni in relazione ai temi catalizzatori sviluppati nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dall'asse 1 del presente programma, limitatamente alle azioni che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese, con particolare riferimento a:
  - studi di fattibilità e interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale e delle produzioni locali;
  - studi di fattibilità e realizzazione interventi per il superamento delle problematiche ambientali, in particolare per l'utilizzo degli sfridi delle lavorazioni dell'ardesia presenti nel Tigullio e nel Ponente ligure;
  - attivazione di scambi turistici e commerciali;
  - valorizzazione dell'ambiente.

#### **II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

Le azioni previste sono strettamente integrate con quelle previste dall'asse 1 del programma, di cui costituiscono complemento per quanto riguarda le dimensioni o il metodo o le conoscenze.

#### **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1685/2000, sono le seguenti:

- a) assistenza tecnica per la definizione del partenariato e del contenuto dei progetti;
- b) spese per organizzazione e/o partecipazione a convegni e seminari, escluse le spese di missione del personale GAL;
- c) studi di fattibilità inerenti alle tematiche identificate dalla misura;
- d) realizzazione degli interventi contenuti negli studi di fattibilità approvati, alle condizioni previste dalle misure da 1.1 a 1.5 del programma, esclusi gli aiuti alle imprese.

Non sono ammissibili spese, sostenute dal beneficiario finale, in cui il destinatario dei pagamenti risulti, direttamente o indirettamente, un socio del GAL.

#### **II.4 - Beneficiari finali**

GAL.

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

#### **II.5 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+, in connessione con altre aree italiane selezionate ai sensi dell'iniziativa Leader+.

### **III - Agevolazioni previste**

#### **III.1 - Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

#### **III.2 - Intensità dell'aiuto**

1. Le spese di assistenza tecnica di cui al paragrafo II.3, lettera a), sono ammissibili fino al 100% dell'importo totale; l'importo non potrà essere superare il 6% del costo totale del progetto con un limite massimo di 5.000 Euro.
2. Per ciascuno degli interventi di cui al paragrafo II.3, lettere b), c) e d), valgono i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti misure 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 del programma.

#### **III.3 - Tasso di partecipazione comunitario**

Contributo FEOGA non superiore al 25% del costo totale e pari almeno al 31,25% della spesa pubblica

### **IV - Modalità di attuazione**

#### **IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Attuazione diretta GAL

#### **IV.2 - Soggetti responsabili**

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

#### **IV.3 - Criteri di selezione degli interventi**

Vedi allegato 2.

### **V - Quadro finanziario della misura**

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

#### **V.1 - Piano finanziario della misura**

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
317.971	254.376	79.492	79.492	174.884	55.644	119.240	63.594

### **VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi**

#### **VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario**

La misura risulta coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario di riferimento in quanto favorisce la cooperazione tra territori rurali e migliora l'efficacia degli interventi di sviluppo locale per quanto riguarda il raggiungimento di una massa critica, la condivisione del know how e dei metodi di lavoro.

#### **VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**

##### VI.2.1 - Indicatori di realizzazione fisica

N. progetti approvati: 8

N. progetti terminati: 7

N. GAL partecipanti alla cooperazione infraterritoriale: 15

N. Altri soggetti partecipanti alla cooperazione infraterritoriale: 72

##### VI.2.2 - Indicatori di risultato

Incremento rispetto al Leader II di:

- % partner coinvolti: 100%
- N. progetti comuni: 88%
- N. iniziative complementari: 66%

N. progetti attivati/totale contatti: 75%

## **Misura 2.2 - Azioni per lo sviluppo della cooperazione transnazionale**

### **I - Identificazione della misura**

#### **I.1 - Tema catalizzatore di riferimento**

Si tratta di una misura di carattere orizzontale e quindi, a seconda dei temi prescelti per i progetti di cooperazione, può fare riferimento a tutti i temi catalizzatori previsti dai PSL.

#### **I.2 - Asse prioritario di riferimento**

Asse 2. Cooperazione infraterritoriale e transnazionale

#### **I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

<b>codice</b>	<b>descrizione</b>	<b><u>% costo totale della misura</u></b>
1305	Servizi per l'economia rurale e la popolazione	<u>100%</u>

#### **I.4 - Obiettivi della misura**

##### **a) Obiettivi specifici:**

- Formazione dei partenariati su scala più ampia;
- Elaborazione di progetti comuni utilizzando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how;
- Avviamento o consolidamento dei rapporti di complementarietà.

##### **b) Obiettivi operativi:**

- Miglioramento del know-how locale;
- Introduzione di nuovi modelli organizzativi;
- Raggiungimento della massa critica o di economie di scala;
- Completamento delle filiere produttive locali tramite l'integrazione con altre zone.

### **II - Contenuto tecnico della misura**

#### **II.1 - Interventi ammissibili**

- 1) Assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti;
- 2) Azioni comuni in relazione ai temi catalizzatori sviluppati nei PSL nell'ambito degli interventi previsti dall'asse 1 del presente programma, limitatamente alle azioni che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese, con particolare riferimento a:
  - studi di fattibilità e interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale e delle produzioni locali;
  - studi di fattibilità e realizzazione interventi per il superamento delle problematiche ambientali;
  - attivazione di scambi turistici e commerciali;
  - valorizzazione dell'ambiente.

#### **II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

Le azioni previste sono strettamente integrate con quelle previste dall'asse 1 del programma, di cui costituiscono complemento per quanto riguarda le dimensioni o il metodo o le conoscenze.

#### **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1685/2000, sono le seguenti:

- e) assistenza tecnica per la definizione del partenariato e del contenuto dei progetti;
- f) spese per organizzazione e/o partecipazione a convegni e seminari, escluse le spese di missione del personale GAL;
- g) studi di fattibilità inerenti alle tematiche identificate dalla misura;
- h) realizzazione degli interventi contenuti negli studi di fattibilità approvati, alle condizioni previste dalle misure da 1.1 a 1.5 del programma, esclusi gli aiuti alle imprese.

I progetti di cooperazione transnazionale dovranno essere preventivamente sottoposti all'autorità di gestione, che deve verificarne la complementarietà con le iniziative Interreg III: a tale scopo sarà redatta una scheda sintetica sull'intervento.

Non sono ammissibili spese, sostenute dal beneficiario finale, in cui il destinatario dei pagamenti risulti, direttamente o indirettamente, un socio del GAL.

#### **II.4 - Beneficiari finali**

GAL

I soci del GAL non possono beneficiare di aiuti concessi ai sensi della presente misura.

#### **II.5 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+, in connessione con altre aree europee (non italiane) selezionate ai sensi dell'iniziativa Leader+.

### **III - Agevolazioni previste**

#### **III.1 - Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

#### **III.2 - Intensità dell'aiuto**

- 3. Le spese di assistenza tecnica di cui al paragrafo II.3, lettera a), sono ammissibili fino al 100% dell'importo totale; l'importo non potrà essere superiore al 6% del costo totale del progetto con un limite massimo di 5.000 Euro.
- 4. Per ciascuno degli interventi di cui al paragrafo II.3, lettere b), c) e d), valgono i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti misure 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 del programma.

#### **III.3 - Tasso di partecipazione comunitario**

Contributo FEOGA non superiore al 25% del costo totale e pari almeno al 31,25% della spesa pubblica

### **IV - Modalità di attuazione**

#### **IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Attuazione diretta GAL

#### **IV.2 - Soggetti responsabili**

I GAL sono responsabili:

- della selezione e del finanziamento dei singoli progetti;
- della legittimità e della congruità delle spese relative;
- del rispetto dei tempi previsti per gli impegni e i pagamenti;
- di eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficacia, dell'efficienza e della regolarità della gestione della misura.

#### **IV.3 - Criteri di selezione degli interventi**

Vedi allegato 2.

#### **V - Quadro finanziario della misura**

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

#### **V.1 - Piano finanziario della misura**

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
873.665	698.931	218.416	218.416	480.515	152.893	327.622	174.734

#### **VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi**

##### **VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario**

La misura risulta coerente con gli obiettivi dell'asse prioritario di riferimento in quanto favorisce la cooperazione tra territori rurali e migliora l'efficacia degli interventi di sviluppo locale per quanto riguarda il raggiungimento di una massa critica, la condivisione del know how e dei metodi di lavoro.

##### **VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali**

###### VI.2.1 - Indicatori di realizzazione fisica

N. progetti approvati: 7

N. progetti terminati: 6

N. GAL partecipanti alla cooperazione internazionale: 10

N. Altri soggetti partecipanti alla cooperazione internazionale: 20

###### VI.2.2 - Indicatori di risultato

Incremento rispetto al Leader II di:

- % partner coinvolti: 100%
- N. progetti comuni: 88%
- N. iniziative complementari: 66%

N. progetti attivati/totale contatti: 75%

### **Misura 3 - Creazione di una rete**

La programmazione e la gestione della rete nazionale sono di competenza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Pertanto, si rimanda al programma della Rete nazionale per la definizione della misura 3. Tuttavia, si inserisce una scheda sintetica per garantire il coordinamento fra i diversi livelli di programmazione.

La strategia del programma della Rete nazionale prevede il perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

- 1) *Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;
- 2) *Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali*, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale ("*Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*") è articolato in tre obiettivi specifici:

- 1) *Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche*, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;
- 2) *Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni)*, attraverso una azione di stimolo a un migliore funzionamento:
  - a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL;
  - b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL;
  - c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
- 3) *Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale*, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale ("*Stimolare la crescita della cooperazione tra i territori rurali*") è articolato in due obiettivi specifici:

- 1) *Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione*, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;
- 2) *Promuovere azioni di sistema* per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Il programma della Rete nazionale prevede la realizzazione di due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici. Le misure previste sono le seguenti:

## **1) Misura I: Funzionamento dell'unità di animazione**

La misura è articolata in quattro azioni:

**I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;**

**I.2: Animazione e scambi di esperienze;**

**I.3: Banche dati e supporti informativi;**

**I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione**

## **2) Misura II: Valutazione delle attività della Rete nazionale.**

### **Partecipazione alla rete**

La partecipazione attiva alla rete è obbligatoria per tutti i GAL. La partecipazione comporta l'obbligo di mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate, sui risultati conseguiti, nonché la partecipazione alle varie attività (punto 21 Comunicazione agli Stati Membri LEADER+).

La partecipazione alla rete favorisce il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio regionale e stimola la crescita della cooperazione tra territori. A questo proposito, i GAL forniscono alla rete le informazioni necessarie, che in via indicativa riguardano:

- le caratteristiche dei territori coinvolti;
- il PSL (obiettivi, struttura, piano finanziario, misure, azioni, eccetera)
- il GAL (composizione, referenti, partenariati, struttura tecnico-amministrativa, ecc.);
- i progetti attuati e i principali risultati raggiunti, che permettano l'individuazione di buone pratiche;
- i progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale (tipologie di progetto, GAL capofila, GAL e altri soggetti partecipanti al progetto, stato di avanzamento, ecc.);

Queste informazioni vengono trasmesse per via informatica e secondo i tempi, le modalità e i criteri che saranno stabiliti dal gestore della rete.

I GAL si avvalgono delle attività della rete condotte in ambito nazionale e a livello europeo per migliorare e potenziare la propria azione a livello locale. In particolare, i GAL potranno usufruire dei servizi messi a loro disposizione, come le banche dati, il sito internet, i supporti informativi, i momenti di animazione e di scambio delle esperienze, l'assistenza alle attività di cooperazione, secondo i tempi e le modalità previste dall'ente gestore dell'unità nazionale e dell'Osservatorio Europeo.

Con la messa a disposizione di tali strumenti i GAL possono:

- acquisire dati e informazioni sulle iniziative di sviluppo rurale condotte sia in ambito nazionale che europeo;
- migliorare i metodi di esecuzione degli interventi programmati e della gestione del partenariato, con l'ausilio dell'esperienza di altri GAL;
- ricercare i partner, nell'ambito della misura 2.1, e acquisire informazioni pertinenti per la messa a punto e realizzazione dei progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale.

L'autorità di gestione può a sua volta partecipare alla rete come fornitore di informazioni e servizi e come utente. Può altresì farsi promotore e organizzare momenti di scambio delle esperienze con incontri e seminari nell'ambito dell'attività della rete.

Le disposizioni del presente paragrafo saranno integrate dai programmi adottati a livello nazionale e comunitario per l'organizzazione e la gestione della rete.

## **Misura 4.1 - Assistenza tecnica**

### **I - Identificazione della misura**

#### **I.1 - Tema catalizzatore di riferimento**

Si tratta di una misura di carattere orizzontale e quindi non fa riferimento a nessun tema catalizzatore in particolare.

#### **I.2 - Asse prioritario di riferimento**

Asse 4. Assistenza tecnica

#### **I.3 - Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

<b>codice</b>	<b>descrizione</b>	<b><u>% costo totale della misura</u></b>
411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità	<u>20%</u>
412	Valutazione	<u>80%</u>

#### **I.4 - Obiettivi della misura**

##### **a) Obiettivi specifici:**

- Agevolazione dello svolgimento delle funzioni delle autorità responsabili del programma;
- Definizione e messa in opera di un'attività di informazione e comunicazione conforme alle disposizioni comunitarie

##### **b) Obiettivi operativi:**

- Predisposizione di strumenti tecnici operativi a supporto dell'attività dell'autorità di gestione e delle altre autorità;
- Predisposizione di strumenti tecnici adeguati per una corretta informazione istituzionale.

### **II - Contenuto tecnico della misura**

#### **II.1 - Interventi ammissibili**

- Informazione e comunicazione di livello regionale;
- monitoraggio;
- valutazione.

#### **II.2 - Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

Le azioni previste sono strettamente integrate con quelle previste dalle altre misure del PLR, di cui rappresentano il supporto indispensabile ai fini della valutazione.

#### **II.3 - Spese ammissibili**

Le spese ammissibili, alle condizioni di cui alla norma n. 11 "Spese sostenute per la gestione ed esecuzione dei fondi strutturali" del reg. (CE) n. 1685/2000, sono le seguenti:

- acquisizione software e hardware per monitoraggio;
- spese per il monitoraggio e la valutazione (pubblicità degli appalti, spese di selezione, spese previste dai contratti di appalto);
- oneri per consulenze e spese relative alla comunicazione e all'informazione (personale, seminari, materiale divulgativo), escluse le spese per la comunicazione istituzionale;
- consulenze per raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio e rendicontazione.

## **II.4 - Beneficiari finali**

Regione Liguria

## **II.5 - Localizzazione**

Tutto il territorio regionale selezionato ai sensi dell'Iniziativa Leader+.

## **III - Agevolazioni previste**

### **III.1 - Tipo di aiuto**

Contributo in conto capitale.

### **III.2 - Intensità dell'aiuto**

100% della spesa ammissibile.

### **III.3 - Tasso di partecipazione comunitario**

Contributo FEOGA non superiore al 50% del costo totale e pari almeno al 50% della spesa pubblica.

## **IV - Modalità di attuazione**

### **IV.1 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura**

Attuazione diretta della Regione:

- il servizio di valutazione sarà affidato attraverso procedure concorsuali;
- il servizio di monitoraggio sarà affidato attraverso procedure concorsuali oppure sarà attuato da società a partecipazione regionale previa verifica della sussistenza delle condizioni indicate nella sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 18.11.99 (causa C-107/98-cd. Sentenza Teckal).

### **IV.2 - Soggetti responsabili**

L'autorità di gestione è responsabile dell'attuazione di questa misura.

### **IV.3 - Criteri di selezione degli interventi**

Vedi allegato 2.

## **V - Quadro finanziario della misura**

Nessun aiuto di Stato, inteso come aiuto aggiuntivo, sarà concesso ai sensi dell'art. 87 (1) del Trattato CE in base a questa azione.

## V.1 - Piano finanziario della misura

Costo totale	Spesa pubblica						Privati/GAL
	Totale pubblico	Contributo UE		Contributo nazionale			
		Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
1 (2+8)	2 (3+5)	3	4	5 (6+7)	6	7	8
238.330	238.330	119.165	119.165	119.165	83.415	35.750	0

### VI - Valutazione ex ante e quantificazione degli obiettivi

#### VI.1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura rappresenta la concretizzazione degli obiettivi dell'asse

#### VI.2 - Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

##### VI.2.1 - Indicatori di realizzazione fisica

Numero piani di comunicazione realizzati: 1

Sistemi di monitoraggio messi in opera: 1

Giorni/uomo forniti per la valutazione: 1.000

## ALLEGATO I

### **ELENCO DEI COMUNI RURALI DELLA LIGURIA**

#### **1) Aree rurali del Ponente**

**Provincia di Imperia** - Airole, Apricale, Aquila d'Arroscia, Armo, Aurigo, Badalucco, Baiardo, Bordighera (solo le sezioni di censimento: dalla 0006 alla 0009 inclusa; 0013; 0015; 0020; 0023; 0027; 0031; 0045; 0047; 0048) Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Camporosso, Caravonica, Carpasio, Castellaro, Castelvittorio, Ceriana, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Cosio d'Arroscia, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolceacqua, Dolcedo, Imperia (solo le sezioni di censimento: 0013; dalla 0117 alla 0152 inclusa; 0163 e 0164; dalla 0167 alla 0269 inclusa; 0271; 0279; 0280; 0284 e 0285; 0287 e 0288; 0309 e 0310; dalla 0312 alla 0323 inclusa; 0325 e 0326), Isolabona, Lucinasco, Mendatica, Molini di Triora, Montalto Ligure, Montegrosso Pian Latte, Olivetta San Michele, Ospedaletti, Perinaldo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Pigna, Pompeiana, Pontedassio, Pornassio, Prelà, Ranzo, Rezzo, Riva Ligure, Rocchetta Nervina, San Bartolomeo al Mare, San Biagio della Cima, San Lorenzo al Mare, Sanremo (solo le sezioni di censimento: 0013 e 0014; 0026; dalla 0029 alla 0032 inclusa; 0036; 0067; dalla 0095 alla 0103 inclusa; dalla 0129 alla 0132 inclusa; 0170; 0177; 0183; 0195 e 0196; dalla 0202 alla 0204 inclusa; dalla 0230 alla 0235 inclusa; 0239; 0251), Santo Stefano al Mare; Seborga, Soldano, Taggia, Terzorio, Triora, Vallebona, Vallecrosia, Vasia, Ventimiglia (solo le sezioni di censimento: 003; 0020 e 0021; dalla 0023 alla 0025 inclusa; dalla 0028 alla 0031 inclusa; dalla 0034 alla 0040 inclusa; 0042; dalla 0044 alla 0047 inclusa; dalla 0049 alla 0054 inclusa; dalla 0056 alla 0073 inclusa), Vessalico, Villa Faraldi.

**Provincia di Savona** – Albenga (solo le sezioni di censimento: dalla 0026 alla 0028 inclusa; 0040 e 0041; dalla 0043 alla 0045 inclusa; dalla 0049 alla 0061 inclusa; 0064 e 0065; 0068 e 0069; 0072 e 0073; dalla 0076 alla 0078 inclusa; dalla 0080 alla 0083 inclusa), Andora, Arnasco, Balestrino, Boissano, Calice Ligure, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Finale Ligure (solo le sezioni di censimento: 0002 e 0003; 0013; 0020; dalla 0026 alla 0029 inclusa; 0031; 0032; dalla 0034 alla 0037 inclusa; 0039; 0042 e 0043; dalla 0051 alla 0054 inclusa; dalla 0057 alla 0060 inclusa; 0062; dalla 0065 alla 0067; 0099 e 0100), Garlanda, Giustenice, Loano (solo frazione Verzi), Magliolo, Nasino, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Pietra Ligure (solo frazione Ranzi), Rialto, Stellanello, Testico, Toirano, Tovo San Giacomo, Vendone, Vezzi Portio, Villanova d'Albenga, Zuccarello.

#### **2) Dorsale alpina/appenninica**

**Provincia di Savona** – Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Massimino, Millesimo, Mioglia, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Pontinvrea, Quiliano, Roccavignale, Sassello, Stella, Urbe.

**Provincia di Genova** – Arenzano (solo zona montana), Busalla, Campo Ligure, Campomorone, Casella, Ceranesi, Cogoleto (solo zona montana), Crocefieschi, Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Isola del Cantone, Masone, Mele, Mignanego, Montebruno, Montoggio, Propata, Rezzoaglio, Ronco Scrivia, Rondanina, Rossiglione, Rovegno, Sant'Olcese, Santo Stefano d'Aveto, Savignone, Serra Riccò, Tiglieto, Torriglia, Valbrevenna, Vobbia.

**Provincia della Spezia** – Bolano, Beverino, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Follo, Maissana, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago.

**3) Aree collinari della provincia di Genova**

Avegno, Bargagli, Borzonasca, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Davagna, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Mezzanego, Moconesi, Moneglia, Ne, Neirone, Orero, S. Colombano Certenoli, Sestri Levante (solo zona montana), Tribogna, Uscio, Carasco, Leivi.

**4) Aree rurali costiere della provincia della Spezia**

Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso al Mare, Riomaggiore, la Spezia (limitatamente alla zona inserita nel Parco nazionale delle Cinque Terre), Vernazza.

## ALLEGATO 2

### CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

#### Aspetti generali

I criteri di selezione degli interventi possono essere distinti in:

##### 1) requisiti di ammissibilità

- procedurali
- soggettivi (del richiedente)
- oggettivi (dell'intervento)

##### 2) criteri di selezione degli interventi ammissibili

- relativi all'efficacia (capacità di raggiungere gli obiettivi della programmazione)
- relativi all'efficienza (capacità di raggiungere gli obiettivi con minori costi unitari e minori tempi di realizzazione)

I requisiti di ammissibilità si riferiscono agli elementi che l'intervento deve possedere per poter essere preso in considerazione ai fini del finanziamento, prima di procedere alla selezione vera e propria. In assenza anche di uno solo fra i requisiti di ammissibilità, l'intervento progettato non può essere preso in considerazione ai fini del finanziamento e viene restituito al mittente.

I criteri di selezione hanno lo scopo di valutare i progetti ammissibili nel merito e quindi, nel caso le risorse disponibili non risultino sufficienti per finanziare tutti i progetti ammissibili, di scegliere quelli che contribuiscono in maggior misura a raggiungere gli obiettivi stabiliti.

#### Requisiti di ammissibilità

##### Procedurali

I requisiti di ammissibilità procedurali possono essere così schematizzati:

- presentazione delle domande o delle offerte o dei progetti entro i termini e secondo le modalità stabilite nei provvedimenti pertinenti (bandi, contratti, eccetera);
- completezza della documentazione amministrativa e tecnica relativa all'intervento o suo completamento entro i termini stabiliti dal responsabile della misura.

##### Soggettivi

I requisiti di ammissibilità soggettivi (del richiedente) consistono nella corrispondenza delle caratteristiche del soggetto richiedente con quelle previste dal bando o dal disciplinare d'incarico o comunque dai provvedimenti di attuazione emessi dal GAL o dalla Regione in merito a:

- tipo di soggetto o di ente o di impresa;
- tipo di prodotto o di servizio realizzato dal soggetto/ente/impresa;
- dimensioni minime e massime dell'attività;
- possesso dei requisiti formali propri del tipo di soggetto (iscrizioni presso elenchi, registri, albi, possesso di autorizzazioni a svolgere determinate attività);
- capacità professionale nel settore oggetto dell'intervento.

Nel caso di aiuti alle imprese, gli imprenditori devono risultare in possesso di partita IVA ed essere iscritti al registro delle imprese presso la Camera di commercio competente per territorio. Inoltre, il richiedente deve essere effettivamente il titolare dell'impresa.

L'impresa deve risultare attiva e la relativa situazione patrimoniale sana. Non sono ammissibili imprese che si trovino in stato di fallimento e amministrazione controllata.

Il richiedente deve inoltre assumere tutti gli obblighi previsti dal provvedimento di attuazione.

### **Oggettivi**

I requisiti di ammissibilità oggettivi (dell'investimento) possono essere distinti nelle seguenti categorie:

- localizzazione dell'intervento nell'area ammissibile o lungo gli itinerari ammissibili, come definiti dal documento di attuazione; può essere ammessa una localizzazione diversa purché siano rispettate tutte le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1685/2000, norma n. 12, punto 2 (deroga);
- corrispondenza della tipologia di intervento con quella ammissibile ai sensi del documento di attuazione;
- obiettivi dell'investimento compatibili con quelli previsti dal documento di attuazione;
- presenza, al più tardi al momento della concessione dell'aiuto, di tutti i permessi, licenze, concessioni edilizie e quant'altro eventualmente necessario per garantire l'immediata eseguibilità degli interventi;
- tempi di realizzazione del progetto compatibili con la programmazione finanziaria del piano di sviluppo locale.

### **Criteri di selezione degli interventi ammissibili**

#### **Aspetti generali**

I progetti che hanno superato positivamente l'esame di ammissibilità sono valutati nel merito. La valutazione dei progetti deve essere, per quanto possibile, equa e oggettiva.

Spesso il successo di un progetto dipende da fattori non valutabili o non prevedibili, come le capacità dell'imprenditore, la congiuntura economica, eccetera. Tuttavia, la valutazione di un progetto deve essere una procedura relativamente semplice e controllabile. Inoltre non deve richiedere tempi lunghi e alti costi. Pertanto, la valutazione deve necessariamente concentrarsi su pochi parametri significativi e facilmente misurabili, connessi a elementi "duraturi" del progetto, esenti per quanto possibile da fluttuazioni congiunturali.

In particolare, la valutazione non deve essere condizionata da previsioni progettuali non supportate da dati oggettivi e verificabili.

#### **Efficacia**

L'efficacia di un progetto, ovviamente, può essere misurata con piena cognizione di causa solo a consuntivo o, meglio ancora, a distanza di tempo, tramite una valutazione ex post degli effetti realmente determinati dall'intervento.

Tuttavia, è possibile operare una valutazione ex ante dell'efficacia del progetto, misurando gli elementi che più direttamente la determinano in relazione agli obiettivi della programmazione.

Questi obiettivi, a livello generale e specifico, sono riportati nel paragrafo 1.4 del complemento di programmazione. tutte le misure degli assi 1 e 2, hanno una componente comune che si può riassumere come segue:

- determinare lo sviluppo del territorio rurale incrementando la vendita di prodotti tipici e di servizi, in particolare nel settore del turismo;
- creare e mantenere nuovi posti di lavoro;
- incrementare il livello di organizzazione e di coesione del territorio.

Nello specifico delle diverse misure, gli obiettivi operativi delle diverse misure sono individuati dal complemento di programmazione, paragrafo 1.4. I relativi indicatori sono individuati nel paragrafo 2.3.

I criteri di selezione degli interventi, in termini di efficacia, rappresentano un metodo di valutazione ex ante degli interventi e sono strettamente correlati agli indicatori di realizzazione previsti dal complemento di programmazione.

Laddove pertinente, i criteri di selezione tengono conto anche di fattori ambientali, paesaggistici, architettonici ed estetici. Si tratta dei casi in cui questa componente fa parte degli obiettivi della misura e costituisce un fattore di attrattività per i potenziali utenti dei sistemi turistici locali.

La situazione che ne risulta è riassunta nella tabella riportata nelle due pagine seguenti, che comprende anche i criteri di selezione in termini di efficienza.

### **Efficienza**

La valutazione dell'efficienza di un intervento deve tenere conto innanzitutto del rapporto tra costi (in termini di fondi pubblici) e benefici. Secondariamente, la valutazione deve tenere conto anche dei tempi di realizzazione dell'intervento, in modo da consentire, nel complesso degli interventi, di rispettare i tempi di realizzazione del programma.

La determinazione a preventivo dei costi non costituisce una difficoltà particolare, essendovi al riguardo una prassi tecnica e amministrativa consolidata, che garantisce (nei limiti del possibile) una valutazione oggettiva e conforme alle norme comunitarie e regionali.

Per quanto riguarda invece i benefici, l'analisi deve essere effettuata intervento per intervento, in modo da individuare l'unità di misura più appropriata (di rilevazione - per quanto possibile - semplice e obiettiva) in relazione agli obiettivi della misura, e di conseguenza un metodo semplice per calcolare un costo (pubblico) unitario.

La descrizione dei criteri di selezione è riassunta nella tabella riportata al paragrafo seguente.

**Quadro riassuntivo dei criteri di selezione basati sull'efficacia, in relazione agli indicatori di realizzazione previsti**

<b>Misura</b>	<b>Codice UE</b>	<b>Tipologia progetto</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Criteri di selezione relativi all'efficacia</b>	<b>Criteri di valutazione relativi all'efficienza</b>
1.1	413	<u>Studi di fattibilità</u>	<u>Numero studi</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Professionalità fornitore</u></li> <li>• <u>Completezza analisi domanda e offerta turistica</u></li> </ul>	<u>Costo totale</u>
	173	<u>Servizi turistici telematici</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Numero reti e/o portali</u></li> <li>• <u>Volume di affari sviluppato tramite e-commerce</u></li> <li>• <u>Numero di contatti alle reti di informazione turistica</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Facilità di accesso e di utilizzo</u></li> <li>• <u>Modularità</u></li> <li>• <u>Integrazione con reti regionali di informazione turistica</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Costo/collegamento</u></li> <li>• <u>Costi di assistenza/anno</u></li> </ul>
1.2	323	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Servizi di telemedicina</u></li> <li>• <u>Centri sociali polivalenti</u></li> <li>• <u>Collegamenti alla rete regionale dei servizi</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>N. servizi di telemedicina attivati</u></li> <li>• <u>N. prestazioni fornite</u></li> <li>• <u>N. centri polivalenti di servizio</u></li> <li>• <u>N. collegamenti a rete regionale</u></li> <li>• <u>N. di contatti alla rete</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Professionalità fornitore</u></li> <li>• <u>Ampiezza territorio servito</u></li> <li>• <u>Gamma servizi forniti</u></li> <li>• <u>Rapporto utenti/popolazione</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Costo/utente</u></li> <li>• <u>Costi di gestione/anno</u></li> </ul>
1.3	172	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Pubblicazioni turistiche</u></li> <li>• <u>Pacchetti turistici integrati</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>N. strumenti multimediali</u></li> <li>• <u>N. pacchetti turistici realizzati</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Professionalità fornitore</u></li> <li>• <u>Test su tour operator</u></li> </ul>	<u>Costo totale</u>
	173	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Reti per strutture turistiche</u></li> <li>• <u>Fiere e manifestazioni</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>N. reti turistiche realizzate</u></li> <li>• <u>N. fiere e manifestazioni</u></li> </ul>	<u>Ampiezza territorio e prodotti coinvolti</u>	<u>Costo/operatore coinvolto</u>
1.4	171	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Itinerari turistici</u></li> <li>• <u>Strutture ricettive</u></li> <li>• <u>Ecomusei</u></li> <li>• <u>Aree attrezzate di sosta</u></li> <li>• <u>Infrastrutture escursionistiche</u></li> <li>• <u>Collegamenti costa-entroterra</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>N. itinerari</u></li> <li>• <u>Posti letto</u></li> <li>• <u>N. ecomusei funzionanti</u></li> <li>• <u>N. aree attrezzate di sosta</u></li> <li>• <u>N. infrastrutture escursionistiche</u></li> <li>• <u>N. collegamenti costa-entroterra</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Rispetto architettura locale</u></li> <li>• <u>Risparmio idrico ed energetico</u></li> <li>• <u>Integrazione con itinerari tematici (localizzazione, adesione al regolamento dell'itinerario)</u></li> <li>• <u>Livello di qualità delle strutture ricettive (superficie/ospite, servizi, accessori)</u></li> <li>• <u>Durata del periodo di apertura</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Costo/posto letto (strutture ricettive)</u></li> <li>• <u>Costo/mq (aree attrezzate, ecomusei)</u></li> <li>• <u>Costo/km (rete escursionistica e trasporti turistici)</u></li> </ul>
	161	<u>Miglioramento rete commerciale</u>	<u>N. imprese commerciali coinvolte</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Gamma di prodotti esposti</u></li> <li>• <u>Qualità architettonica</u></li> <li>• <u>Integrazione con itinerari tematici</u></li> </ul>	<u>Costo/mq</u>

1.5	163	<u>Studi e consulenze di mercato</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Studi realizzati</u></li> <li>• <u>N. aziende raggiunte dai servizi</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Professionalità fornitore</u></li> <li>• <u>Ampiezza rilevazione</u></li> <li>• <u>Corrispondenza dei metodi di rilevazione e analisi con standard internazionali</u></li> </ul>	<u>Costo/fatturato prodotti rilevati</u>
	114	<u>Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</u>	<u>Portali e sistemi di e-commerce realizzati</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Facilità di accesso e di utilizzo</u></li> <li>• <u>Modularità</u></li> <li>• <u>Gamma prodotti interessati</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Costo/collegamento</u></li> <li>• <u>Costo/fatturato prodotti coinvolti</u></li> </ul>
	1304	<u>Sistemi di qualità certificata</u>	<u>N. aziende certificate</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Professionalità fornitore</u></li> <li>• <u>Completezza della filiera</u></li> <li>• <u>n. operatori aderenti</u></li> </ul>	<u>Costo/azienda certificata</u>
1.6	1305	<u>Gestione dei GAL e animazione dei PSL</u>	<u>Spesa realizzata</u>		
2	1305	<u>Cooperazione interterritoriale e transnazionale</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>N. progetti approvati</u></li> <li>• <u>N. progetti terminati</u></li> <li>• <u>N. GAL partecipanti alla cooperazione internazionale</u></li> <li>• <u>N. Altri soggetti partecipanti alla cooperazione internazionale</u></li> </ul>	<u>Si utilizzano i criteri di selezione pertinenti, descritti nelle relative misure, a seconda del tema scelto per la cooperazione</u>	<u>Si utilizzano i criteri di selezione pertinenti, descritti nelle relative misure, a seconda del tema scelto per la cooperazione</u>
4	411	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Piani di comunicazione</u></li> <li>• <u>Supporti al monitoraggio</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>N. piani di comunicazione</u></li> <li>• <u>N. sistemi di monitoraggio</u></li> </ul>	<u>Professionalità fornitore</u> <u>Ampiezza utenza potenziale</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Costo totale</u></li> <li>• <u>Costo/giorno uomo</u></li> </ul>
	412	<u>Attività di valutazione</u>	<u>Giorni/uomo</u>		